

ARTE CONTEMPORANEA A CASTEL DEL MONTE

intramoenia  extrart

CASTELLI DI PUGLIA

Evento promosso dalla /Event promoted by



Regione Puglia
Assessorato al Mediterraneo

Con il contributo del/



in collaborazione con/in cooperation with



Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio
per le province di Bari e Foggia



Castel del Monte

Con il patrocinio di/



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
DARC Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia



Provincia di Bari
Assessorato al decentramento
Sesta Provincia



Camera di Commercio di Bari



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca
Alta formazione Artistica e Musicale.
Accademia di Belle Arti di Bari

Partners



una produzione/produced by

ECLETTICA
Cultura dell'Arte
www.ecletticaweb.it



intramoenia extrart

Castelli di Puglia/Apulia's Castles
Castel del Monte, Andria

18 dicembre 2005/26 febbraio 2006
December 18th, 2005 – February 26th, 2006

Direttore scientifico/scientific director
Achille Bonito Oliva

Curatore generale/general curator
Giusy Caroppo

Curatore esecutivo/executive curator
Rossella Meucci Reale

Direttore Castel del Monte/ director of Castel del Monte
Michela Tocci

Ideazione ed organizzazione/planning
Eclettica_Cultura dell'Arte
Associazione Culturale, Barletta



Ideazione del progetto INTRAMOENIA EXTRART/
Format INTRAMOENIA EXTRART by
Giusy Caroppo per Eclettica_Cultura dell'Arte, Barletta

Ufficio Stampa e Immagine/Press Office and graphics
Manual - Informazione, Comunicazione, Immagine
Gogo Bonomo, Roma - Paola Marino, Bari - Pino Pipoli, Milano
Ideazione logo «Intramoenia Extrart»/design «Intramoenia Extrart»
Pino Pipoli per Manual

Sito internet a cura di/Web master
Assunta Amici - SPIM s.r.l.
www.ecletticaweb.it/intramoenia

La mostra/the exhibition

Ideazione e progetto dell'allestimento ed illuminazione/
Layout project and direction
Daniela Ferragni per Arcotech s.r.l., Roma

Allestimento/Layout
Outlinexpo, Roma

Impianti tecnici ed elettronici/Electronic systems
AudiOne, Barletta

Impiantistica neon dell'opera «Infinito» di Sarah Ciraci/
Neon systems of «Infinity» by Sarah Ciraci
Emmebi Neon, Andria/Barletta

Trasporti/Transport
Matera, Andria
Papagni Leonardo s.r.l., Molfetta

Assicurazione/Insurance
Sara Assicurazioni, Ag. di Barletta

Traduzioni/translations
Nico Binetti, Gogo Bonomo,
Luciana Cortellino, Francesca Monterisi

Coordinamento guide/Guide Management
Flavia Soldato

Circuiti turistici a cura di/Tour planning by
Ilaria Oliva

Le divise delle guide di INTRAMOENIA sono prodotte su disegno esclusivo dalla ditta /
INTRAMOENIA guide dresses have been produced under exclusive style by
ANGEL DEVIL

Desk Arte Fiera Bologna 2006
»Intramoenia Extrart nei Castelli di Puglia» (Hall 18, Stand 17)

Organizzazione di /direction
Rossella Meucci Reale

Allestimenti/layout project
Daniela Ferragni per Arcotech s.r.l.

Coordinamento/planning
Giusy Caroppo

Segreteria organizzativa/secretariat
Cosima Cavalera

Si ringrazia/special thanks
Marco Momoli, Gianluigi Baccolini, Dino Buffagni

Catalogo a cura di/Catalogue curated by
Giusy Caroppo

Progetto grafico di/grafic design by
Guido Albanese - Chiara Esposito

Impaginazione e stampa/paging and printing
Editrice Rotas Barletta

Illustrazione di copertina di/cover illustration by
Pino Pipoli

Revisione ed integrazione traduzioni/
English translations revised and supplemented by
Luciana Cortellino

Revisione testi/Texts revised by
Maria Grazia Taddeo

L'intervento di Enzo Cucchi è curato da/
Enzo Cucchi's project is curated by
Marcello Smarrelli

Referenze fotografiche, immagini della mostra/
Photographer of the exhibited works
Maurizio Abbate

e/and
Carlo Michele Schirinzi da «Videouverture ad Otto»
Giuseppe Fioriello

e/and
Bill Viola «The lovers»
© 2004 Bill Viola Studio
© Kira Perov

Sislej Xhafa, «Sun» 2002/2005
©2005 Sislej Xhafa
©Magazzino d'arte Moderna, Roma

Elisabetta Benassi «Mario» 2005
© 2005 Elisabetta Benassi
© Magazzino d'Arte Moderna, Roma

Marc Bauer, «Happy Helthier», 2002/05
© Store Gallery, London

Audiovisivo «Intramoenia Extrart - Videouverture ad otto»-

Ideazione, regia e realizzazione di/ Audiovisual by
Carlo Michele Schirinzi

Musiche originali di/Originals sounds by
Gabriele Panico

Produzione/production
© 2006 Carlo Michele Schirinzi / Eclettica_Cultura dell'Arte

Si ringraziano gli artisti e le gallerie/ Thanks to the artists and the galleries:

Bill Viola Studio, Long Beach, CA

(ringraziamenti speciali a/special thanks to Bettina Jablonski - Bill Viola's Exhibitions Manager - and Isa Jadach)

Galleria Emilio Mazzoli, Modena

Galleria Giorgio Persano, Torino

Magazzino d'Arte Moderna, Roma

(ringraziamenti speciali a/special tanks to Mauro Nicolini, Athena)

Monitor video&contemporary art, Roma

(ringraziamenti speciali a/special tanks to Paola Capata)

Store Gallery, London

Un particolare ringraziamento è rivolto a/special thanks

Marisa Guarini

Dirigente Settore Attività Culturali della Regione Puglia

Antonio Caroppo

Domenico Monterisi

Gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bari/

Students of Accademy of Fine Arts of Bari with the professors

Dario Agrimi, Giuseppe Colonna, Alessandra Lacasella, Marina Torres,

coordinati dalla Prof. Mirella Casamassima con la collaborazione

dell'artista Silvana Duho

Istituto Professionale «Garrone» di Barletta

Paolo Casentino e l'Associazione Falconieri «L'Artiglio», Corato

Il personale tutto di Castel del Monte, in particolare Mario Addario

e a tutti coloro che hanno offerto il loro prezioso contributo/

and all those who have contributed

Cinzia Ceci Giovinazzi, Anna Chiumeo, Guillermina De Gennaro, Giulio De Mitri, Rino Dibenedetto, Angela Diliso, Giuseppe Esposito, Cristiana Margiacchi, Grazia Florio, Francesco Fiscolo, Michele Fortunato, Riccardo Fusiello, Roberto Giustini, Valeria Grimaldi, Michele Lasorsa, Laura, Linuccia, Antonio Luzzi, Pietro Marino, Francesca Monterisi, Giovanni Musarò, Antonio e Marinella Noia, Alessandro Palmigiani, Franco Pignataro, Patrizia Pirro, Ruggiero Rizzi, Angelo Sanseverino, Santa Scommegna, Giovanna Marasco, Beppe Santo, Titti Saponaro, Maria Grazia Serracca Guerrieri, Riccardo e Annamaria Spagnoletti Zeuli, Onofrio ed Emanuela Spagnoletti Zeuli, Marina Ruggiero, Riccardo Zingaro, Sabino Zinni.





Comitato d'onore

Pio Baldi

*Direttore Generale Darc
Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Nichi Vendola

Presidente Regione Puglia

Silvia Godelli

Assessore Regionale al Mediterraneo

Massimo Ostilio

Assessore Regionale al Turismo e all'Industria Alberghiera

Ruggero Martines

Direttore Regionale per i BB. e AA. CC. e P.

Marcello Benedettelli

Soprintendente. B. A.P. per le Province Bari e Foggia

Filomena M. Sardella

Soprintendente S. A. E. P. per le Province di Bari e Foggia

Michela Tocci

Direttore di Castel del Monte

Vincenzo Divella

Presidente della Provincia di Bari

Vincenzo Caldarone

Assessore al Decentramento della Provincia di Bari

Luigi Farace

Presidente della Camera di Commercio di Bari

Vincenzo Zaccaro

Sindaco di Andria

Paolo Farina

Assessore alla Cultura del Comune di Andria

Michele Della Croce

Presidente del Patto Territoriale Nord-Barese Ofantino



SUD*

A morsi di pane e di pesca
sul fortino di rose e terriccio
noi lanciammo un'esile esca
al fischio di nuovi mattini:
che dolore d'attesa.....

Fu un secolo avvolto nel telo
di troppe partenze sparite partite
sparite
e ritorni penitenze astinenze
dal sogno.

Giorni di bassa marea
di astri ossidati nel volo
di corse braccate dall'asma
a sgranare le ombre di sabbia.
Oggi è un fremito al dito del vento
questo sale che gonfia le labbra
ruzzola senza spavento
la notte che mi sega nel cuore
già sento l'odore del cielo
già frizza la spuma dell'onda.

Nichi Vendola

Presidente della Regione Puglia

SOUTH

Taking bites out of bread and peach
on the blockhouse of roses and soil
we did cast a thin bait
to the whistling of new days:
what a sorrow was to wait.....

It was a century wrapped in the cloth
of too many departures disappeared departed
disappeared
and returns penances abstinences
from dreaming.

Days of lowering tide
of stars oxidizing in flight
of runs hounded by asthma
to crumble the shadows of sand.
Today it's a quiver at the finger of wind
this salt that is swelling the lips
it tumbles without any fright
the night sawing me in the heart
I can already smell the scent of the sky
it is already fizzing the foam of the wave.

Nichi Vendola

President of Apulia Regional Government

(* tratta da "Ultimo mare", liriche di Nichi Vendola, Manni Editore)



L'arte contemporanea nei castelli di Puglia: un messaggio di trasversalità, spaziale e temporale

L'arte contemporanea interroga il passato, esplora il presente e si affaccia a un futuro senza confini. Questo progetto, che attraverserà i castelli di Puglia nella loro ammaliante bellezza, vuole invernarsi in un messaggio di trasversalità, spaziale e temporale, mirante a stabilire connessioni originali e nuovi orizzonti di senso.

Si tratta di una sorta di «chiamata alle armi», simbolica e ardita, degli artisti che si misurano con le forme e con i materiali per trascenderne i limiti e coglierne il valore universale; essa vuole parlare visivamente alla nostra terra e alla sua storia, per riscoprirne i significati arcaici e le nuove potenzialità.

Le pietre antiche dei nostri castelli, testimoni di secoli e millenni di pace e di guerra, di avvicendamenti di popoli e di culture, sono materia viva e non inerti minerali: questo progetto è una restituzione dinamica del loro valore artistico e storico alla contemporaneità, alla vita collettiva, agli inquieti interrogativi dell'oggi.

Nel ringraziare gli artisti e i curatori, attori vitali della nostra cultura, ci auguriamo che questa impresa collettiva possa intercettare e cogliere i sentimenti più profondi della nostra terra, delle sue popolazioni e della sua storia sociale, e possa spingere più avanti, nulla perdendo del passato, la scommessa per un futuro di civiltà e di progresso della nostra regione.

Contemporary art in the castles of Apulia: a message of transverse interconnections between space and time

Contemporary art examines the past, explores the present and overlooks a boundless future. Moving progressively through the enchanting beauty of the Apulian castles, this project aims at creating original relations and new horizons of sense by conveying a message of transverse interconnections between space and time.

It is a kind of symbolic and daring "call to arms" for artists measuring with forms and materials, whose limits they try to go beyond, in an attempt to catch their universal value. Such "call to arms" means to talk visually to our land and its history, in order to recover old senses and discover a new potential.

As witnesses of centuries of peace and war, of peoples and cultures following one another, the ancient stones of our castles are not inert minerals but living matter: this project dynamically returns the artistic and historic value of such stones to contemporary dimension, public life and the restless questions of the present.

While thanking both artists and curators, who are essential actors in our cultural life, we hope that this joint enterprise may find out and catch the deepest feelings of our land, its people and its social history and may enhance the confidence in a future of progress and civilization, without losing anything of the past.

Silvia Godelli
*Assessore regionale al Mediterraneo/
Apulia District Councillor for Mediterranean area*



Le politiche della «contemporaneità»

Bourdieu, uno dei massimi sociologi che si è occupato del fattore culturale quale importante tassello per lo sviluppo di una economia sensibile e consapevole, afferma in un suo famoso saggio che « il capitale culturale deve accrescere l'attrattività e l'identità vista dall'esterno, perché l'aumento del consumo culturale può e deve svolgere la funzione di trattenere il capitale intellettuale e fertilizzare il capitale sociale». Inseriamo nel lessico della politica culturale un nuovo termine: «politiche della contemporaneità». Un termine e una scelta dedicati all'arte contemporanea e al confronto interculturale. I progetti che l'amministrazione comunale di Andria vuole sostenere, devono essere sempre caratterizzati da una forte intersezione tra cultura contemporanea e tradizioni storiche-artistiche culturali. Significa scegliere e non subire. Assumere la responsabilità di svolgere un ruolo attivo di confronto e proposta rispetto ai fenomeni del nostro presente. La cultura, straordinario intreccio di conoscenze, sensibilità, opere, progettualità, vive naturalmente di continui attraversamenti. Andria neo-capoluogo di provincia deve sperimentare nuovi processi culturali sui terreni dell'intercultura, del confronto complesso tra le diversità di genere, di generazioni, di «popoli» e «culture». Nello sviluppo di questi progetti, dobbiamo sperimentare nuove modalità di conoscenza e relazione.

Il progetto Intramoenia/Extra Art che gode della prestigiosa direzione scientifica del Prof. Achille Bonito Oliva, è l'espressione di una «vision»: che la valorizzazione dei Castelli di Puglia - e Castel del Monte in particolare - possa passare attraverso la relazione fra il monumento antico e l'arte contemporanea, colta nelle sue punte di eccellenza e di massima sperimentazione.

Politics of "contemporaneity"

The great sociologist Bourdieu, who dealt with culture as an essential element for the development of a sensitive and conscious economy, states, in one of his famous essays, that "the cultural capital has to increase its attractiveness and identity as seen from outside, since the increase in cultural consumption must have the function of retaining the intellectual capital and enriching the social one". A new expression should be included within the lexicon of cultural politics: "politics of contemporaneity", to be dedicated to contemporary art and intercultural comparison. According to that, Andria local authority wishes to support those projects, which clearly show a strong interconnection between contemporary culture and historic, artistic and cultural traditions. This means to make an active choice of responsibility in functioning as a source of proposals and comparisons as to the phenomena of our present. As an extraordinary mixture of knowledge, sensibility, works and planning, culture lives on continuous interconnections. Andria, new capital of the province, has to experiment with innovative cultural processes, especially those dealing with intercultural experiences and complex comparisons among different genres, generations, "peoples" and "cultures". During the working out of such plans, it is necessary to experiment with new forms of knowledge and relation.

Under the prestigious scientific direction of Prof. Achille Bonito Oliva, the project of Intramoenia/Extrart expresses a specific vision; according to that, the enhancement of the castles of Apulia - and of Castel del Monte in particular - needs to pass through the relation between the ancient monument and the contemporary art, exhibited in its most excellent and experimental forms.

Vincenzo Zaccaro

Sindaco della Città di Andria/Mayor of Andria

Riccardo Carbutti

Assessore alla Cultura / Councillor for Cultural activities, 2005

Paolo Farina

Assessore alla Cultura / Councillor for Cultural activities, 2006

A Castel del Monte: la cultura è uno spazio aperto

Cattedrali romaniche, castelli normanno-svevi, trulli, masserie fortificate, costituiscono parte integrante di un patrimonio culturale che fa della Puglia un altro tassello di quell'Italia giustamente definita un museo diffuso tanto è ampia sul territorio la presenza di emergenze artistiche. Un patrimonio che, come il mare del Gargano o del Salento, rappresenta una forte attrattiva turistica e, di conseguenza, una importante risorsa per lo sviluppo economico della regione solo se adeguatamente valorizzata attraverso iniziative capaci di suscitare l'interesse di un pubblico sempre più esigente e variegato per età, provenienza e cultura.

Nella convinzione che musei e monumenti svolgano un ruolo fondamentale nei processi di formazione culturale ed in linea con la politica adottata dal Ministero per i beni e le attività culturali attraverso iniziative tese a far diventare l'arte patrimonio di tutti, la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e Foggia ha elaborato un progetto di «apertura e valorizzazione» non solo delle tre sedi istituzionali – Castel del Monte, Castello di Trani e Castello svevo di Bari – ma anche di altri castelli e monumenti del territorio.

Un'operazione non facile tuttavia da realizzare sia per la difficoltà di reperire le indispensabili risorse economiche sia per la scarsa attitudine da parte di istituzioni, enti locali, associazioni culturali, privati a coordinare le rispettive azioni, in un'ottica di collaborazione capace di produrre un'offerta più articolata e stimolante che rappresenti un'ulteriore elemento di attrazione turistico-culturale, da non limitare peraltro alla sola stagione estiva. Primo segnale forte di questa volontà di promozione e valorizzazione delle risorse culturali pugliesi da parte della Soprintendenza è la scelta di ospitare nelle sale di Castel del Monte, inserito nel 1996 dall'UNESCO nella World Heritage List, Intramoenia / Extrart Nei Castelli di Puglia, mostra di arte contemporanea che, promossa dalla Regione Puglia e patrocinata dal Ministero per i beni e le attività culturali, ha Achille Bonito Oliva come direttore scientifico e Giusy Caroppo come curatore generale.

Una scelta che, basandosi sul ruolo di grande attrattore che il castello federiciano riveste in ambito regionale come monumento-museo col maggior numero di visitatori, mira a veicolare l'interesse del pubblico, sia italiano che straniero, sugli altri castelli, meno noti ma certo interessanti, destinati, nei prossimi due anni, ad accogliere in spazi dalla forte suggestione spaziale e formale le opere di artisti contemporanei, in un rapporto dialettico di sicuro effetto. La scelta di «promozione e apertura culturale» adottata dalla Soprintendenza fa sì che Castel del Monte non sia considerato un «tempio laico» consacrato alla memoria di Federico II di Svevia.

Infatti proprio la poliedrica personalità del sovrano, la sua costante volontà di scoprire nuovi campi della scienza e dell'arte e di entrare in contatto con genti diverse per razza, religione e cultura diviene oggetto di riflessione e, quindi, di apertura a nuove realtà artistiche. Fu proprio Federico II, «mecenate illuminato» ad accogliere nei cantieri castellari maestranze di varia provenienza, dai cistercensi a Nicolaus de Apulia, a Ismael a Melis de Stilliano, fino a raggiungere proprio a Castel del Monte un'armonica fusione fra matrici culturali diverse e un valore universale eccezionale, determinanti nella motivazione con cui l'UNESCO lo ha dichiarato patrimonio mondiale dell'Umanità.

A distanza di oltre otto secoli, la selezionata presenza ad Intramoenia/Extrart di artisti contemporanei provenienti da vari paesi rievoca i principi di conoscenza che hanno fatto di Federico II un anticipatore del Rinascimento e anche oggi, come allora, a Castel del Monte «La cultura è uno spazio aperto».

At Castel del Monte "culture is an open space"

Romanesque cathedrals, Norman-Swabian castles, "trulli", fortified farms are all essential elements of a cultural heritage, which allows Apulia to be considered as part of such an open-air museum as Italy has been properly defined, thanks to the widespread presence of new artistic realities throughout the country. Just like Gargano or Salento sea, such cultural heritage is highly attractive for tourists; therefore, it could represent an important source of economic development for the region, yet only if properly promoted through initiatives capable of arousing the interest of a public more and more demanding and varied in age, origin and cultural background.

The awareness of the fundamental role played by monuments and museums in cultural growth and the politics of the Ministry of National Heritage and Culture, aiming at promoting initiatives to make art accessible to everyone, have led the Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bari e Foggia (the Apulian branch of Fine Art and Architecture Authority for the provinces of Bari and Foggia) to plan the "opening and enhancement" both of the three institutional seats – Castel del Monte, the Castle of Trani and the Swabian Castle of Bari – and of other Apulian castles and monuments. Yet, it is not an easy plan to carry out, both for difficulties in raising the needed funds and for the negative attitude of institutions, local authorities, cultural associations and private citizens towards any form of cooperation which might produce, on the contrary, a more varied and stimulating offer as a further source of cultural and tourist attraction, not to be restricted to summer only.

As a first and significant sign of the wish of promoting and enhancing Apulian cultural resources, the Soprintendenza has chosen to open the halls of Castel del Monte – included in 1996 in the World Heritage List by UNESCO – to house "Intramoenia/Extrart – In the castles of Apulia", a contemporary art exhibition, whose scientific director and general curator are Achille Bonito Oliva and Giusy Caroppo respectively; the exhibition is promoted by Regione Puglia (the regional authority of Apulia) in cooperation with the Ministry of Natural Heritage and Culture.

Starting from the highly attractive power of Castel del Monte as the most visited monument-museum in the region, the initiative aims at drawing the attention of Italian and foreign public to other less known yet not less interesting castles; indeed, in the next two years, those castles are going to house contemporary artists' works within highly evocative spaces, thus creating a very effective dialectical relation. Thanks to the choice of "promotion and cultural openness", made by the Soprintendenza, Castel del Monte will no longer be considered just as a "secular temple" dedicated to the memory of Frederick II of Swabia. Indeed, the king's eclectic personality as well as his constant desire to discover new fields of science and art and to be acquainted with people of different race, religion and culture, become the very subjects of a meditation, which inevitably leads to be open to new artistic realities. As an "enlightened patron", it was Frederick II himself, who received workers from different countries in the castle yards – from the Cistercians to Nicolaus de Apulia, Ismael, Melis de Stilliano – until a harmonic fusion of different cultures as well as an extraordinary universal dimension were achieved right at Castel del Monte; for this fundamental reason, the castle was later declared part of the world heritage by UNESCO. More than eight centuries later, the presence of a selection of contemporary artists from different countries at "Intramoenia/Extrart", recalls those principles of cultural openness, which made of Frederick II a forerunner of the Renaissance; as at that time, today as well "Culture is an open space" at Castel del Monte.

Marcello Benedettelli

*Soprintendente f.f. BAP Bari e Foggia/
Superintendent f.f. BAP Bari and Foggia*

/Michela Tocci

*Direttore di Castel del Monte/
Director of Castel del Monte*



SOMMARIO / CONTENTS

MICHELA TOCCI
Castel del Monte

ACHILLE BONITO OLIVA
*I castelli di Puglia: riserva indiana per artisti del contemporaneo /
Apulia's castles: «indian reservation» for contemporary artists*

GIUSY CAROPPO
*Intramoenia Extrart: 5 punti di vista per un progetto "in itinere" /
5 points of view for a project «in progress»*

ROSSELLA MEUCCI REALE
*In Puglia: castelli come stoste (con)temporanee /
In Apulia: castles as (con)temporary stopovers*

VIDEOVERTURE AD OTTO
*Il video-documento di Carlo Michele Schirinzi /
Carlo Michele Schirinzi's video of the exhibition*

LA MOSTRA / THE EXHIBITION

BIOGRAFIE DEGLI ARTISTI / ARTISTS'S BIOGRAPHIES

PEDRO CABRITA REIS

FRANCESCO ARENA

SARAH CIRACÌ

MARC BAUER

ENZO CUCCHI

ELISABETTA BENASSI

BILL VIOLA

CARLO BENVENUTO

SISLEJ XHAFA

DOMENICO MANGANO

CASTEL DEL MONTE

Possiede un valore universale eccezionale per la perfezione delle sue forme, l'armonia e la fusione di elementi culturali venuti dal nord Europa, dal mondo mussulmano e dall'antichità classica. È un capolavoro unico dell'architettura medievale, che riflette l'umanesimo del suo fondatore Federico II di Svevia.

(Dal Rapporto della 20ª Sessione UNESCO, Merida – Messico, 1996)

Il costante ricorso al numero otto ed alla forma ottagonale rappresentano l'elemento caratterizzante di Castel del Monte, fatto costruire da Federico II di Hohenstaufen intorno al 1240. Attorno al cortile ottagonale si dispongono infatti sia al pianterreno che a quello superiore otto sale di forma trapezoidale, a formare un ottagono sui cui spigoli si innestano otto torri di analoga forma.

Costruito direttamente sul banco roccioso, l'edificio domina il paesaggio con la sua forma poligonale, delineata da cortine compatte in cui si aprono al piano inferiore monofore a tutto sesto ed al primo bifore goticeggianti ed un'unica trifora rivolta verso Andria, città molto cara a Federico II per la sua costante fedeltà. L'edificio è inoltre fortemente connotato dalla coesistenza di matrici culturali differenti, perfettamente integrate fra loro, strettamente connesse alla personalità poliedrica del suo fondatore; l'eco romanica si rileva nei leoni aggettanti del portale principale, mentre la matrice gotica è evidente nelle ogive di portali e volte, nei capitelli a *crochet* e nell'espressionismo di telamoni e mensole delle torri scalari. La cultura classica emerge, invece, nei fregi e nelle cornici delle porte-finestre affacciate sul cortile e nell'impostazione del portale monumentale, mentre i resti del mosaico pavimentale dell' VIII sala a piano terra rinviano all'area islamica.

Per coprire le sedici sale trapezoidali fu adottata un'ingegnosa soluzione, ripartendo lo spazio in una campata centrale quadrata, chiusa da crociera costolonata con chiavi di volta variamente decorate, e due triangoli laterali coperti da botte ogivale. I grandi camini di cui restano tracce servivano sia per riscaldare gli ambienti che per cuocere alimenti. Numerosi i materiali utilizzati, dalla pietra calcarea locale dei paramenti murari alla breccia corallina, un conglomerato rossastro, proveniente dalle cave del Gargano usato nei portali e nelle monofore e che doveva in origine rivestire anche le pareti delle sale, al marmo dei pilastri trilobati al primo piano.

Tre scale a chiocciola alle otto sale superiori, un tempo comunicanti anche attraverso un ballatoio pensile collocato lungo il cortile, al livello delle porte-finestre, e dotate anche di bagni, al tempo molto diffusi solo nel mondo arabo.

Profondamente diverso dagli altri castelli svevi, Castel del Monte ha appassionato la critica per la sua incerta destinazione d'uso. Pur mancando degli elementi propri dell'architettura medievale quali fossato e caditoie, è innegabile che, per la sua particolare visibilità a grande distanza, assolvesse un ruolo importante come anello di congiunzione fra la linea difensiva costiera e quella dell'entroterra, all'interno della rete castellare federiciana.

È infine plausibile che Federico II abbia voluto costruire questo castello attribuendogli forma e contenuti simbolici fortemente connessi al ruolo imperiale, ma anche chiara espressione della sua ricca ed affascinante personalità di sovrano appassionato di matematica, poesia, filosofia, astronomia, capace di anticipare le concezioni rinascimentali, tanto da essere definito *Stupor mundi*.

CASTEL DEL MONTE

Castel del Monte is a monument of extraordinary universal value because of the perfection of its shapes, the harmony and fusion of cultural elements coming from Northern Europe, the Muslim world and classical antiquity. It is a unique masterpiece of medieval architecture which mirrors the humanism of its founder Frederick II of Swabia.

From the report of the 20th Session of UNESCO Commission of World Heritage (1996)

THE CASTLE

With a decree of 1240 Frederick II ordered to buy the material for the construction of the Castrum apud Sanctam Mariam de Monte, the original name connected with a Benedictine abbey nearby. Although the nature of the works seems to be uncertain, later documents and events seem to support the hypothesis according to which by that date the construction was at an advanced stage, at least structurally speaking. Although the castle lacks the typical elements of military medieval architecture (moat machicolation and drawbridge), because of its special location it was, however, a fundamental point of communication within the network of Frederick's castles.

Besides, the term castrum in the Swabian context, mostly applied to military structures, sometimes including additional purposes. In the specific case of Castel del Monte, the bathrooms, the fireplaces, the refined sculptural decorations and materials also suggest that the castle also had an official function; its characteristic shape and great visibility also make it an extraordinary example of art combined to political power. Perfect synthesis between science, mathematics, technology and art, Castel del Monte really appears as «...the ideology of power made stone, a manifesto of royalty translated into a material which was to resist through time...».

*Bought in 1876 by the Italian State, the castle has undergone complex restoration works which lasted approximately a century. Castel del Monte is characterized by the frequent presence of symbolic elements (the obsessive recurrence of the number «eight» and its octagonal shape). Around an octagonal courtyard there are eight trapeze-shaped rooms on each floor, which form an octagon. On the edges of the octagon there rise eight towers of the same shape. The castle's curtain walls display single-lancet round-arch windows on the ground floor while the upper floor is decorated with seven Gothic mullioned windows and only one mullioned window with three lights facing Andria, the beloved town of Frederick II. The castle shows a harmonious combination of different cultural elements: the Romanesque style, as in the lions projecting from the main portal; the Gothic style in the ogival portals, vaults, *crochet* capitals, telamons, consoles and keystones. On the other hand, the classical influence appears in the friezes of the courtyard French windows and in the main portal; the fragment of mosaic art of geometrical tesseras, in room 8 on the ground floor, shows the influence of the Arabian art as well as the bathrooms provided with lavatories and wash-basins, and the cisterns collecting the rainwater. In the rooms the central square bay is covered with a ribbed cross vault, while the side triangular spaces are ogival tunnel vaulted. The materials employed are several: limestone on the walls, «breccia corallina» quarried from the Gargano caves, in the portals, in the single lancet windows and the half columns, veined marble in the trifolium columns.*

Originally the walls of the rooms were probably decorated by slabs of breccia corallina and marble and also, according to some sources, by decorative sintered glass, majolica and paintings of which unfortunately no trace has survived. Three flights of spiral stairs take you to the upper floor where the rooms and the French-windows were originally independent from one another thanks to a wooden gallery running around the courtyard.

FREDERICK II.

Frederick II of Hohenstaufen was born in 1194 and spent his childhood and adolescence in Palermo; a crossroads of various races, religions and cultures; the city helped to shape the open and tolerant mentality of the young Swabian.

Deeply tied to the Reign of Sicily, he started to consolidate the royal power in which the castles had a paramount military function and were the most important centre of the economical and administrative reorganization.

He established a School of Law in Naples and a Medical School in Salerno; in the beloved Apulia, full of woods, rivers and art, he built castra, palatia, domus solaciorum, that still characterize its agricultural and urban landscape and represent an important part of the artistic heritage of the region.

A region naturally oriented to trade and artistic exchanges with the countries of the Mediterranean area, during the Swabian age Apulia enjoyed a harmonious fusion between many elements: the classical and Byzantine influences and the Romanesque style, on the one hand; on the other, the fascination of the near East and the new Gothic art introduced by Frederick II. Frederick managed to bring together the sculptors of southern and Islamic origin and the Cistercians converts to work together in his royal construction sites thus showing his great ability to blend together many traditions, cultures and artistic expressions.

I CASTELLI DI PUGLIA: RISERVA INDIANA PER ARTISTI DEL CONTEMPORANEO

«Intramoenia Extra Art» è una rotta di collisione, poetica integrazione d'assalto dell'arte contemporanea ai castelli disseminati nella geografia territoriale della Regione Puglia. Le antiche costruzioni vengono sottratte ad una fruizione puramente archeologica e ravvicinate al nostro tempo mediante un progetto triennale che parte dal castello per eccellenza, Castel del Monte, e si irradia negli altri manieri storici pugliesi (Taranto, Massafra, Acaya, Lucera, Manfredonia, Montesantangelo, Lecce, Otranto, Grottaglie, Brindisi, Oria, Copertino, Bari, Trani, Barletta, Sannicandro, Mola di Bari e Monopoli). Artisti internazionali di diverse generazioni vengono invitati a lavorare *in situ*, per creare opere specifiche alle connotazioni architettoniche ed antropologiche dei luoghi.

In tal modo si crea un nomadismo culturale che porta i protagonisti dell'arte contemporanea a viaggiare, a risiedere nel territorio per realizzare con materiali e tecniche adeguate le loro installazioni. Si supera così la distanza tra contenitore storico ed attualità dell'opera in un corto circuito che amplifica l'identità del Castello, divenuto scenario di nuova estetica. Da Federico II, che volle Castel del Monte nel 1240, si arriva al sistema dell'arte contemporanea che globalizza l'opera in una feconda circolazione di artisti portatori di nuove visioni della realtà. La rete dei castelli ospitanti la manifestazione triennale risulta così non soltanto come passiva memoria dei luoghi ma anche attiva strategia regionale che stimola un qualificato turismo culturale.

Ogni anno dunque, dopo il primo evento concentrato su Castel del Monte, un gruppo di altri castelli diverrà *ostello* e *riserva indiana* per artisti del contemporaneo scelti in un'ottica *multimediale multiculturale* e *transnazionale*. L'ospitalità nasce dalla forte autorità storica dei luoghi e la protezione dell'opera contemporanea dal recinto del castello che si pone come baluardo e linea di confine del nuovo territorio magico: una felice contaminazione tra arte e architettura, passato e presente, memoria ed istante. L'arte contemporanea, dalla pittura alla scultura, installazione e video, non è a caccia di espropri ma è portata piuttosto verso l'affermazione di una identità complessa. Il *genius loci* diventa l'elemento strategico dell'intero progetto che vuole rendere visibile l'intreccio tra storia e geografia collegate tra loro dal nostro vissuto quotidiano. Alla fine l'intera manifestazione configura un rinnovato tessuto antropologico, il risultato di un percorso che attraversa il tempo della storia e trova la propria rappresentazione nello spazio del presente.

La Puglia diventa il teatro di un evento culturale in cui l'arte contemporanea progetta paradossalmente il proprio passato incontrandosi con la storia dei luoghi. Di questi luoghi.

Un grand tour per tutti.

THE CASTLES OF APULIA: INDIAN RESERVATION FOR CONTEMPORARY ARTISTS

"Intramoenia Extra Art" is a collision course, a poetic integration, through which contemporary art storms the castles scattered around Apulia's territory. The ancient buildings are rescued from a purely archaeological fruition and brought closer to our time by means of a three-year project, starting from Castel del Monte – the castle "par excellence" – and radiating out to other castles of Apulia (Taranto, Massafra, Lucera, Manfredonia, Montesantangelo, Lecce, Otranto, Grottaglie, Brindisi, Oria, Bari, Trani, Barletta, Sannicandro, Mola di Bari, Monopoli).

International artists from different generations are asked to work on site, so that they can produce site-specific artworks, in line with the architectural and anthropological connotations of those places.

As a consequence, a sort of cultural nomadism is created, which leads contemporary art protagonists to travel to and reside in each location, in order to produce there their installations, using suitable materials and techniques. The result is a short circuit, which erases the distance between the historical set and the modernity of the works, while magnifying the identity of the Castle, thus transformed into the scenery of a new aesthetic.

Starting from Frederick II – who ordered the building of Castel del Monte in 1240 – we progressively come to the current system of contemporary art, which globalises artworks within a fertile circulation of artists, holders of new visions of reality. Thus, the castles network, hosting the three-year event, functions not merely as passive memory of the past for those places, but also as active regional strategy, capable of stimulating a qualified cultural tourism.

After the first event, entirely focused on Castel del Monte, one group of several castles per year is going to become hostel and Indian reservation for contemporary artists, selected within a multimedia, multicultural, transnational perspective. Hospitality stems out of the powerful historical authority of those places, while the castle precinct offers protection to the contemporary artworks, thus functioning as a defence, the borderline of a new magic territory: a successful contamination between art and architecture, past and present, memory and instant. Contemporary art – from painting to sculpture, installation and video – is pursuing no expropriation; on the contrary, it aims at asserting a complex identity. The genius loci thus becomes a strategic element for the whole project, whose main purpose is to show the existing interconnections between history and geography, already linked together by our daily experience. At the end of the entire project, a renewed anthropological structure will take shape as a result of a journey crossing the time of history and finding its representation within the space of the present.

Apulia thus becomes the theatre of a cultural event, in which contemporary art paradoxically plans its own past, while keeping in touch with the history of the places. Of those very places.

A grand tour for everyone.

INTRAMOENIA EXTRA ART: 5 PUNTI DI VISTA PER UN PROGETTO IN ITINERE

I suggestivi luoghi di transito della grande storia della regione, i Castelli di Puglia, sono coinvolti per la prima volta in un circuito organico e completo, finalizzato alla promozione del territorio, sia costiero che rurale, mediante un loro moderno «riuso». Nelle mura millenarie, artisti internazionali offrono arte «extraordinaria» appunto, sunto di un mix linguistico e culturale proveniente dal nord e sud del mondo, dall'oriente e Medio Oriente, con particolare accento sull'area mediterranea.

Arte finalizzata a rappresentare una panoramica a 360° di cinque punti di vista, sviluppati poi in altrettante mostre tematiche nel corso dei prossimi anni: il PASSATO, ovvero la storia quale scorrere del tempo ma anche storia immaginata o narrazione del futuro impossibile; lo SPAZIO inteso come rapporto inscindibile tra arte ed architettura, luogo fisico e geografia; la TECNOLOGIA, dalla monotonia creativa prodotta dalla navigazione in Internet per giungere ai più innovativi modelli installativi; il concetto di IDENTITÀ, indagato nella sua connotazione antropologica ed urgenza sociale; il GENIUS LOCI, testimonianza forte di radici linguistiche, nella forma e nei contenuti, della terra d'origine degli artisti invitati.

I «5 punti di vista» nella mostra a Castel del Monte, prima tappa del progetto triennale, sono interpretati da: Bill Viola, Pedro Cabrita Reis; Sarah Ciraci; Sislej Xhafa; Enzo Cucchi.

Al PASSATO, traslato in una dimensione mitica ed atemporale, guarda la videoarte di Bill Viola (New York, 1951): affreschi animati ispirati alla pittura immortale di Giotto ed ai motivi assoluti della composizione, del paesaggio, del gesto e dell'emozione del manierista Pontormo. In bilico tra tempo reale (tempo dello spettatore) ed immaginario, la realtà virtuale di Bill Viola - come lui stesso la descrive - appare come l'ultimo segmento di un processo storico, un legame evolutivistico che collega la tecnologia del ventesimo secolo ai dipinti delle caverne del paleolitico, alla camera oscura, alla prospettiva rinascimentale, agli affreschi incorniciati in spazi architettonici, all'antico desiderio di abitare un'immagine, di entrarvi.

A Castel del Monte, un quadro «da vivere» narra la forza della natura più incontrollabile - l'acqua - che travolge una coppia stretta in un abbraccio: è il racconto trascinate di «The Lovers», video inedito in Italia dopo il fortunato esordio a Basilea.

L'inscindibile dialogo tra arte ed architettura - che in passato è sfociato anche nell'*archiscultura* di Mondrian, Malevic, Debuffet, Sant'Elia, Depero... - è svolto dal tema dello SPAZIO, in questa prima tappa interpretato da Pedro Cabrita Reis (Lisbona - Portogallo, 1956), innovatore della scultura contemporanea dalla fine degli anni '80. Nell'organizzazione seriale dei suoi lavori - come nel recente progetto «à propos des lieux d'origine» - l'artista portoghese utilizza materiali di produzione industriale - mattoni, neon, cavi elettrici, longarine di ferro, porte - trasferendoli in una dimensione diversa da quella consueta, ponendoli in stretta relazione con il luogo che li ospita. Da uno territorio fisico si giunge così ad uno spazio spirituale, dominato dal silenzio dell'assenza della presenza umana e dall'aura leggera della memoria, in un anelito alla perfezione ed all'equilibrio, costruiti da «un'intelligenza assoluta e totale attraverso la quale tutto si ordina». Questa semplice organizzazione dello spazio sollecita alla comunicazione del «sé» che conduce all'altro, un invito quasi politico a ritrovare le vere coordinate delle relazioni umane.

La minimale installazione «La bambina» posta al centro di una sala, in un silenzio quasi religioso, rievoca simbolicamente un episodio di morte e violenza ancora tristemente vivo nella memoria collettiva del luogo.

La TECNOLOGIA è il medium di Sarah Ciraci (Grottaglie - Taranto, 1972. Vive a Milano): dagli esordi, la giovane artista pugliese fa uso dell'arte digitale e dell'elettronica (fotografia,

video e installazioni) nell'intento di generare una natura parallela, algida ed artificiale, animata da complessi giochi di sparizioni ed apparizioni, accompagnate da suoni metallici e alieni.

La ricostruzione dell'«Infinito», nella penombra dell'ultima sala del percorso, è articolata secondo una struttura ispirata ad una simbologia esoterica riconosciuta universalmente, che ha per costante il numero otto: rapisce e proietta il visitatore in un innocuo buco nero che sfonda volta a crociere e pavimento, sposandosi docilmente con l'aura misteriosa del maniero federiciano. Per Sislej Xhafa (Peja - Kosovo, 1970. Vive a New York), IDENTITÀ è soprattutto dignità di ogni essere umano. Attraverso performance partecipate, video, fotografie, installazioni spesso imponenti, rompe il pregiudizio negativo dell'*alterità*, forte in Italia come in Europa, paesi dove l'immigrato è ancora considerato un individuo con propensioni criminali. Ed a tal fine utilizza immagini preconcepite per esasperare questi pregiudizi razziali - con il carabiniere di «Abbracciami forte», il borseggiatore di «Piazza della Signoria» - immagini che «*catapultano il loro significato nella profondità dell'animo dei passanti*».

Al centro di una parete delle maestose sale sveve, fa a tal fine splendere il suo «Sun», dall'umano calore «clandestino».

Enzo Cucchi (Morro d'Alba - Ancona, 1949. Vive a Roma) - esponente migliore di quel GENIUS LOCI che dagli anni '80 ha fatto, con la *Transavanguardia*, del ritorno alla figurazione il tratto distintivo dell'arte italiana di respiro internazionale - sperimentatore da sempre aperto alle contaminazioni, sceglie di occupare tre sale del castello «tratteggiando» un percorso gestuale, visivo e mentale, che fa da *trait d'union* tra le installazioni di cinque giovani artisti ai quali «dedica» steak personalizzati, offerti in copia ai visitatori, da un *dispencer* posto all'ingresso.

Il tracciato bianco e geometrico, eseguito da allievi d'Accademia, esprime un'incursione dolce tra *genius loci in fieri*: circonda con cerchi in successione la valigia-memorale della performance con il falco pellegrino vivo di Elisabetta Benassi (Roma, 1966) ed allo stesso modo integra un *genius loci* attento alla memoria dei luoghi, espresso dal suono arcaico che accompagna il Federico II fatto di zucchero di Domenico Mangano (Palermo, 1976); con insidiose linee a zig-zag induce lo sguardo voyeuristico dei visitatori sugli alterati *ménages* familiari, minuziosamente descritti nelle vignette oscene di Marc Bauer (Svizzera, 1975. Vive a Bruxelles ed Amsterdam), ripetute all'infinito sull'atipica carta da parati con cui riveste gli strombi di una finestra del castello; circondano e definiscono la fontana-piedistallo senza santi e sovrani di Francesco Arena (Mesagne - Brindisi, 1978); allungando la prospettiva della sala mediante due linee parallele, conduce all'idea del privato - fatto di legami misteriosi tra noi e le cose - sintetizzato dal «protagonismo» di semplici oggetti quotidiani assunti ad icone del bello da Carlo Benvenuto (Stresa - Verbania, 1966. Vive a Milano). Da questo centro, tre frecce, anch'esse bianche, segnano altre mete: all'esterno verso il paesaggio campestre della valle, all'interno, nel simmetrico cortile ottagonale, verso la parete di fondo, inesorabilmente vuota.

L'esperienza collettiva di Enzo Cucchi è un esempio della volontà di non produrre solo «opere», ma anche momenti di confronto.

«*Pensare, fare, comunicare arte*» è il titolo dei workshops aperti al pubblico che si sono svolti durante gli allestimenti ed oltre, con l'obiettivo di sensibilizzare all'arte - nel contatto diretto tra artista, ricercatore e fruitore - trasmettendone valore, bellezza, passione, stimolando curiosità per le differenti culture e linguaggi, per le tematiche affrontate, fornendo nuovi ed infiniti codici di lettura. Nell'affermazione della coesistenza delle differenze che INTRAMOENIA EXTRART auspica, oggi come per gli anni a venire.

INTRAMOENIA / EXTRA ART: 5 POINTS OF VIEW FOR A PROJECT IN PROGRESS

The Castles of Apulia, the charming transit places of the great history of the region, are involved, for the first time, in an organic, complete circuit aimed at the territory promotion through a new use of the territory itself, both the coast one and the rural one.

Within the millenary walls, international artists offer "extraordinary" art, the gist of a linguistic and cultural mixture coming from the North and the South, the East and the Middle East of the world, particularly from the Mediterranean area.

An art aimed at representing a general, complete outline of 5 points of view, furtherly developing in as many exhibitions on the same theme in the course of the next years:

- 1) **THE PAST:** that is to say history meant as the passing of time, yet also as imagined history or as narration of an impossible future.
- 2) **SPACE:** meant as an inseparable relation between art and architecture, physical place and geography.
- 3) **TECHNOLOGY:** from art anorexia, caused by surfing the Internet, to the exhibited innovative models.
- 4) **IDENTITY:** investigated into its anthropological connotation and social need.
- 5) **GENIUS LOCI:** a strong token, both in forms and contents, of the linguistic roots of the participating artists' birthplaces.

In the exhibition at Castel del Monte – first stage of a three-year project – the "5 points of view" are interpreted by **Bill Viola, Pedro Cabrita Reis, Sarah Ciraci, Sislej Xhafa, Enzo Cucchi.**

Bill Viola (New York, 1951). Bill Viola's videoart looks backward to the PAST, transferring it to a mythical, timeless dimension; his production is characterized by animated frescoes inspired by Giotto's immortal art and Pontormo's absolute motifs of composition, landscape, gestures and emotion. Bill Viola's virtual reality stands in a delicate equilibrium between real and imaginary time and appears as the last section of a historical process, an evolutionist link connecting the 20th century technology to the paintings of Palaeolithic caves, the dark room, the Renaissance perspective, the frescoes framed in architectural spaces, the old wish of living an image, of entering it.

At Castel del Monte, a picture "to live" narrates the most uncontrollable force of nature – water – sweeping away a hugged couple: it is the rousing tale "The Lovers", a recently published video in Italy, after its first successful appearance in Basilea.

The unceasing dialogue between art and architecture – already embodied in the archisculpture by Mondrian, Malevic, Debuffet, Sant'Elia, Depero, in the past – characterizes the theme of "SPACE" as it has been interpreted by **Pedro Cabrita Reis** (Lisbon, Portugal, 1950), an innovator of contemporary sculpture since the end of the 80's.

In the serial organization of his works – as in the recent project "à propos des lieux d'origine" – the Portuguese artist makes use of industrial production materials – bricks, neon, electric cables, iron girders, doors – transferring them to a different dimension from the usual one and putting them into close relation with the place where they are set.

From a physical territory the viewer gets to a spritual place, dominated by the silence of man's absence and the mild presence of memory, in a wish of perfection and balance, built by "an absolute intelligence, through which everything reaches order". This simple organization of space leads to the communication of the "self" as a way of reaching the other, a nearly political inducement to find out the real true lines of human relations.

The minimal installation "The girl", set at the centre of a hall in religious silence, symbolically evokes an episode of death and violence, still sadly fresh in people's memory.

"TECHNOLOGY" is **Sarah Ciraci's** medium (Grottaglie - Ta, 1972. She lives and works in Milan):

since her debut, the young Apulian artist has been using digital art and electronics (photos, videos and installations) with the intention of creating a parallel cold artificial nature, animated by elaborate "jeux" of appearances and disappearances, accompanied by alien metallic sounds.

The reconstruction of the "Infinity", in the half-light of the castle last hall, follows a structure inspired by a universally acknowledged esoteric symbology, whose constant factor is number 8: it ravishes the viewer and casts his mind into a harmless black hole, which breaks both the cross vault and the floor, thus melting into the mysterious atmosphere of the castle.

According to **Sislej Xhafa** from Albany (Peja - Kosovo, 1970. He lives in New York), "IDENTITY" is the statement of each human being's dignity. Through active performances, videos, photos, often huge installations, he breaks down the negative prejudice of "alterity", which is strong both in Italy and in Europe, where an immigrant is still considered a man with a natural bent for crime. To that purpose he uses stereotyped images, aiming at heightening such racial prejudices – as with the policeman of "Embrace me", the pickpocket of "Piazza della Signoria" – so that those very images "throw their meaning in the depth of the souls of those who are passing by". At the centre of a wall, in one of the stately Swabian halls, the author makes his "Sun" shine with a human "clandestine" heat.

Enzo Cucchi (Morro d'Alba – Ancona, 1949. He lives and works in Rome). He is the best representative of that GENIUS LOCI, which, since the 80's, thanks to the Transavanguardia, has made of the return to figuration the most distinguishing mark of international-ranging Italian art. As an experimenter ever open to contaminations, Cucchi has chosen to occupy three halls of the castle and to "describe" a gestural, visual, mental route, which functions as a trait d'union among the installations created by five emerging artists; to such artists Cucchi has dedicated personalized stickers, copies of which have been offered to the visitors by means of a dispenser, set at the entrance.

The white and geometric route – traced by young students from Art Academy – represents a mild foray among "genius loci in fieri": through circles following one another, the route surrounds the bag-memorial in the performance with the living falcon by **Elisabetta Benassi** (Rome, 1966); the same route integrates a genius loci, which is respectful of the history of those places and expresses itself through the archaic sound surrounding the sugar-made reproduction of Frederick II by **Domenico Mangano** (Palermo, 1976).

Through tricky zigzag lines, the same route forces the visitors to turn their voyeuristic glance to the atypical family ménages, minutely described in the obscene cartoons on wallpaper by **Marc Bauer** (Switzerland, 1975; he lives in Brussels and Amsterdam); such cartoons are endlessly recurring on the atypical wallpaper, used by Bauer to line the splays of a window. Then, the circles of the route surround and define the fountain-pedestal devoid of saints or kings, created by **Francesco Arena** (Mesagne - Brindisi, 1978); moreover, by lengthening the perspective of the hall through two parallel lines, the route leads to the idea of privacy – made up of mysterious links between things and us – which is embodied in the centrality of simple daily objects, presented as new icons of beauty by **Carlo Benvenuto** (Stresa – Verbania, 1966; he lives in Milan). From this ideal centre, three white arrows depart, indicating further destinations both outside, towards the rural landscape of the valley, and inside – within the symmetrical octagonal courtyard – towards the end wall, which is inevitably empty.

Enzo Cucchi's collective experience is an example of the will of producing not merely "works", but also comparison opportunities.

"Thinking, making, communicating art", is the title of the workshops open to the public, which were held during the preparation of the exhibition and later, with the aim of awakening to art through a direct contact among the artist, the beneficiary and the researcher; moreover, such workshops aimed both at transmitting the value and beauty of art and at stimulating the curiosity for different cultures, languages and the themes dealt with, while offering new, endless reading codes. All that, in an attempt to enhance the coexistence of differences as INTRAMOENIA EXTRART wishes for today and the future as well.

IN PUGLIA: CASTELLI COME SOSTE (CON)TEMPORANEE

"Cahiers de Voyages", segni consegnati a carte ruvide e leggere da viaggiatori-artisti coinvolti in incontri casuali, risate sguaiate, soste in sordide taverne, fatica, sudore, ore di pesante cammino. Ma anche scoperta di atmosfere rarefatte, intuizioni evanescenti o tangibili di paesaggi sconosciuti ieri; ignorati oggi.

Hackertiane e Pitlooniane memorie di antichi landscapes ed itinerari silenziosi, di luoghi lontani conquistatori di narrazioni pittoriche. Cromie in cui perdersi, tributo costante al mistero, all'esotismo di una Terra protesa nell'arcaica vastità del Mediterraneo.

Gli artisti-viaggiatori contemporanei si spostano più facilmente agganciandosi al vorticoso scendere delle ore; non sudore ma ansia. Si muovono rumorosi verso conquiste diverse dall'esplorazione contrastando ed assecondando in una inconsapevole alternanza, un mondo travolto dalla velocità dello scambio, di passaggio, di circolazione.

Certi di ciò che già conoscono, ignari delle conseguenze, vomitano i germi dell'angoscia, esche di vorace turismo.

Opere di misure dilatate pretendono volumi svuotati da precedenti architetture, ridisegnano e conquistano spazi in Castelli di Pietra ospiti di una Terra che un tempo si srotolava nelle pagine di semplici taccuini e che si offre già ferita alla sensibilità piena di orrore. Artisti-viaggiatori che guardano al maniero silenzioso come 'antica posta' e (con)temporaneo rifugio per l'anima.

".....e allora cominciò la scoperta né si arrestò a questo primo viaggio, né al secondo, né al terzo: la scoperta non finirà mai....."

(C. Brandi- da "Pellegrino di Puglia")

IN APULIA: CASTLES AS (CON)TEMPORARY STOPOVERS

"Cahiers de Voyages", signs impressed on rough light sheets by travellers-artists, involved in chance meetings, coarse laughter, stays in filthy taverns, toil, sweat, hours of hard walking. Yet also a discovery of subtle atmospheres, evanescent or tangible intuitions of landscapes, which were unknown yesterday; ignored today. Hackert and Pitloo's painted reminiscences of ancient landscapes and silent routes, of distant places, conquerors of pictorial narrations. Shades of colour you can lose yourself in, constant tributes to the mystery, the exoticism of a Land, that stretches out into the archaic vastness of the Mediterranean Sea.

Contemporary artists-travellers move more easily, linking up with the dizzy passing of the hours; anxiety instead of sweat. They move noisily towards achievements, which differ from exploration, while opposing and favouring, in unconscious alternation, a world overwhelmed by quickness of exchange, a world of transit, of circulation. Certain of what they already know, unaware of consequences, such artists vomit germs of anguish as baits for a voracious tourism.

Works of enlarged seizes demand volumes ridden of previous architectural elements; they redraw and conquer spaces in Stone Castles, which are the guests of a Land, that once unfolded within the pages of simple notebooks and now, already wounded, exposes itself to the horrified sensibility. Artists-travellers, looking on the silent castle as an 'ancient post-stage' and a (con)temporary refuge for the soul.

".....and then the discovery started, neither stopped after this first journey, nor after the second, nor after the third: the discovery will never end....."

(C. Brandi - from "Pellegrino di Puglia")



**videoverture
ad otto**



(videoverture ad otto)

Autore/Author of the video: Carlo Michele Schirinzi

Original tracks written and performed by
Gabriele Panico

Prodotto da / produced by
Eclettica_Cultura dell'Arte - Associazione Culturale / Carlo Michele Schirinzi

DVD 4/3 pal; b/n-col. Stereo.
Durata/duration: 32'. Italia 2006

Il video documentario di Intramoenia Extrart a Castel del Monte

Il documento video della mostra «Intramoenia Extrart» è di Carlo Michele Schirinzi per la regia, fotografia, riprese, montaggio, missaggio suono e titoli, con musiche originali composte ed eseguite da Gabriele Panico.

Il video è scandito da due momenti: la preparazione della mostra e l'illustrazione delle opere, quest'ultima sezione costruita con cadenze modulari ispirate alla matematica che regola i rapporti architettonici del castello, con scene montate in sincrono sul reticolato dell'ingranaggio sonoro.

L'elemento acquatico è onnipresente in «*quest'enorme acquario/relitto naufragato in chissà quali abissi ottagonali dell'infinito federiciano*»

Document of the exhibition 'Intramoenia Extrart – Castles of Apulia' held at Castel del Monte.

The video consists of two moments: the mounting of the exhibition and the presentation of the works. This last section has been created by using modular rhythms which recall the mathematics underlying the architectural ratios of the castle; moreover, the scenes follow the mechanisms of sound synchronically.

The aquatic element is omnipresent in this huge aquarium/wreckage wrecked in nobody knows what octagonal abysses of Frederick's infinity.



CARLO MICHELE SCHIRINZI Acquarica del Capo (Lecce), 1974

Artista multimediale e filmmaker. Oltre alle 'iconoclastie su (al) negativo', termine coniato per indicare le sue elaborazioni alchemiche direttamente operate sulla pellicola 35mm con lame affilate, è artefice «autarchico» (come ama definirsi) dei suoi video, dei quali è anche camaleontico interprete, indotto dall'urgenza di archiviare gesti ed azioni 'casalinghe', identificando nella casa il set di quasi tutti i suoi lavori: un eremo moderno in cui l'universale comodamente implode nell'intimo (e viceversa). Nel 2005 la «41ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro» gli dedica una retrospettiva video.

A multimedia artist and filmmaker, Carlo Michele Schirinzi is known for his 'iconoclastie su (al) negativo' (iconoclasms on/ in negative), an expression purposely invented to describe the alchemic conceptions he elaborates and, then, directly reproduces on 35mm films, using sharp blades as his favourite tools.

He proudly defines himself as the "autarchic" author of his own videos, whose protagonist is he himself along with his need to record domestic actions and gestures, thus transforming the house into the set of almost all his works: a modern hermitage, where the universal dimension easily implodes into the intimate one (and vice versa).

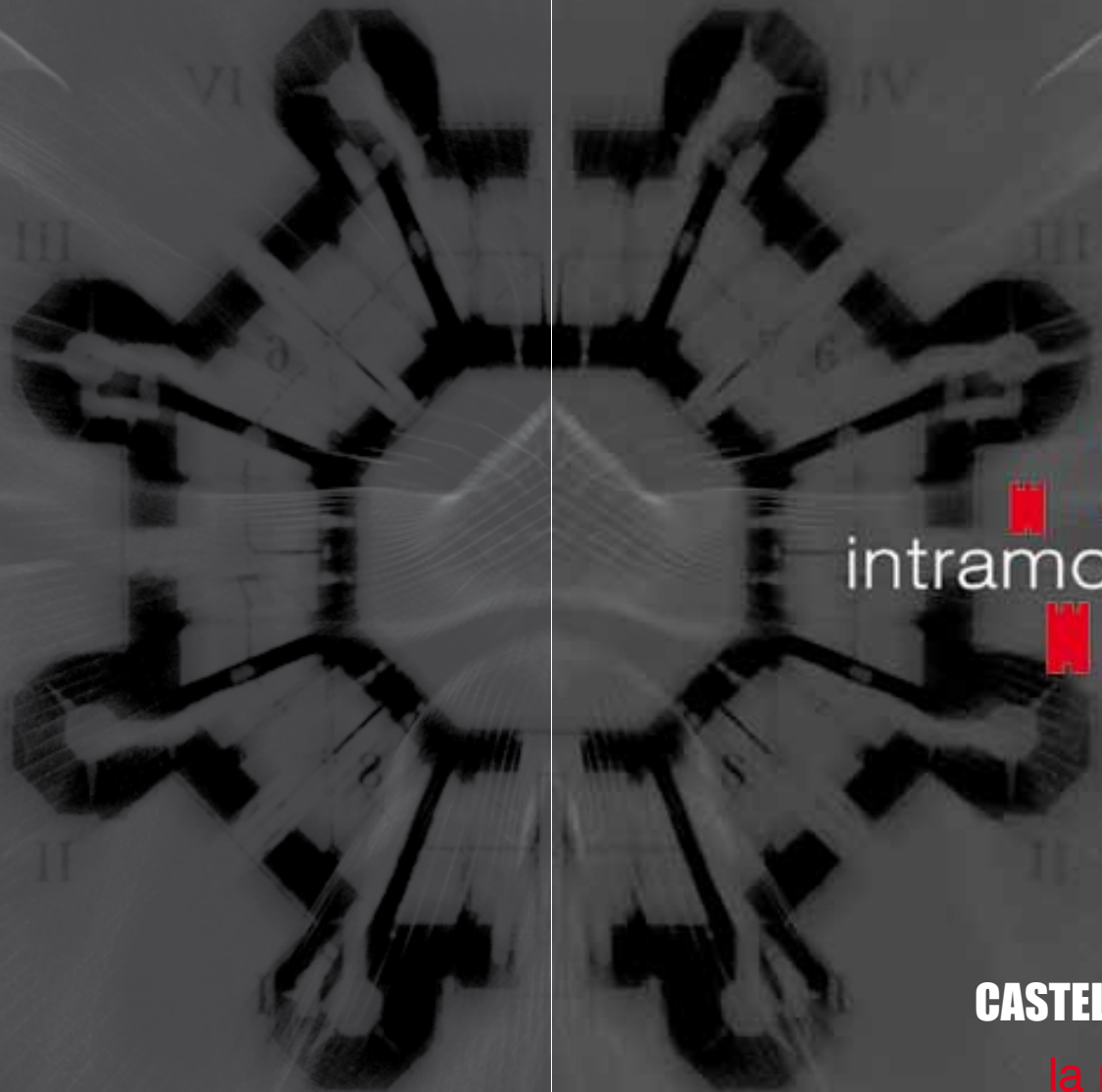
In 2005, during the "41ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro" a video retrospective was dedicated to Schirinzi.



FILM FESTIVALS: 2005 17° Fano International Film Festival, Fano (Ps); 9° ToniCorti. Padova, Teatro delle Maddalene; 2° Cinema del Reale. Viaggi e Visioni. Galatone (Le), Palazzo Marchesale; 41a Mostra Internazionale del Nuovo Cinema – SpazioVideo. Pesaro, Teatro Sperimentale (retrospettiva video Schirinzi); 3° Festival International Signes de Nuit. Parigi, Cinéma du Panthéon; 6° Festival del Cinema Europeo – sezione Puglia Show. Lecce, Cityplex Santa Lucia; 2004 40a Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Pesaro, Teatro Sperimentale. Premio Shortvillage ad 'All'erta!'; 2003 21° Torino Film Festival. Torino, Lingotto. (menzione speciale a 'Il nido'); 39ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Pesaro, Teatro Sperimentale; 2002 20° Torino Film Festival. Torino, Lingotto.



EVENTI SELEZIONATI: 2005 Francesco Arena, Flavio De Marco, Carlo Michele Schirinzi, Bologna, Galleria d'Arte Moderna – Spazio Aperto; Crysalis. Teoria dell'evoluzione, Trani, Castello Svevo; Preludi/forpleis, Roma, Università 'La Sapienza'; Biennale Adriatica Arti Nuove, San Benedetto del Tronto (AP), Palazzo Piacentini; G.A.P. Giovani Artisti Pugliesi, Bari, Museo Storico; Esposizione Quadriennale d'Arte 2003 – 2005. Quadriennale Anteprema. Napoli, Palazzo Reale. 2002 Accento Acuto. Giovane arte italiana tra le righe e sopra le righe, Pesaro, Pescheria.



ARTE CONTEMPORANEA A CASTEL DEL MONTE

intramoenia  extrart

CASTELLI DI PUGLIA

CASTEL DEL MONTE

la mostra
the EXHIBITION



- 1 Enzo Cucchi
Elisabetta Benassi
Domenico Mangano
- 2 Enzo Cucchi
Francesco Arena
Marc Bauer
- 3 Enzo Cucchi
Carlo Benvenuto
- 4 Pedro Cabrita Reis
- 5 Bill Viola
- 6 Sisley Xhafa
- 7 Sarah Ciraci

INGRESSO
MOSTRA

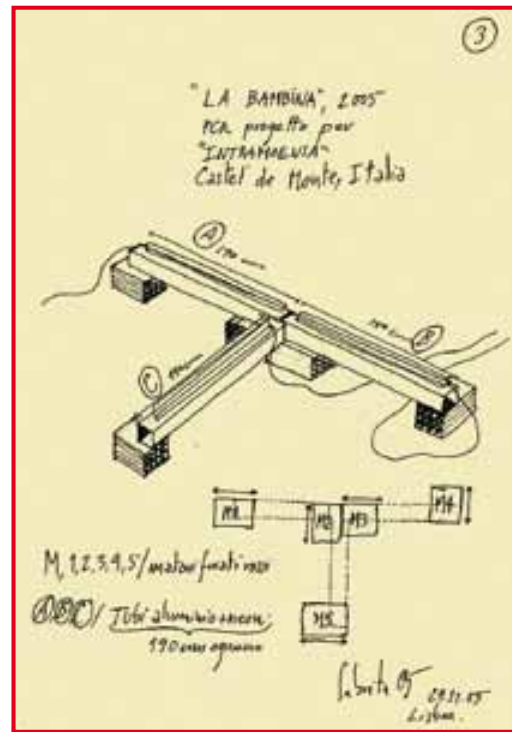
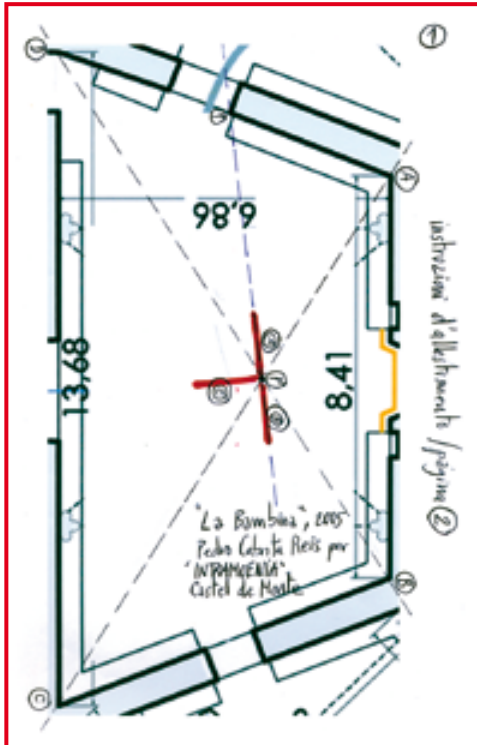


USCITA



pedro **cabrita** reis

**Il progetto/
the project**

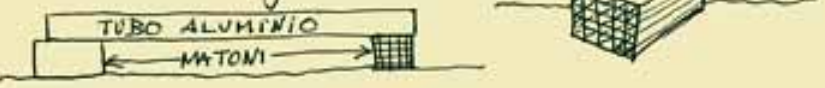



②

'La Bambina', 2005
lavoro per "Intramoevia"/Castello del Monte

ISTRUZIONI DI ALLESTIMENTO

- ① - Trovare il "centro" de la stanza, il punto (P);
 $\overline{AC} \times \overline{BD}$ - 2 linee
- ② - Trovare il luogo dil lavoro: la linea $\overline{1, P}$
- ③ - Dal punto (P);  , 3 pezzi in alluminio e meoni/ognuno 190cm.
- ④ - Per alzare oggetti (A) + (B) + (C) utilizzare mattoni fucinati rossi.



Nota 1 - "La Bambina" dovrà essere sempre presentata sotto questa forma di 

Nota 2 - il modo d'allestire "La Bambina" dipende de lo spazio. Questi "istruzioni di allestimento" sono per questa mostra "Intramoevia".

Cabrita 05. 29.11.2005
Lisboa



PEDRO CABRITA REIS

La bambina/The girl - 2005

Tubi fluorescenti, alluminio, mattoni, cavi elettrici, MDF, pittura/
Aluminium, fluorescent light and hollow bricks, electric cables, MDF, paint
40x380x210 cm ca.

© Galleria Giorgio Persano, Torino



pedro cabrita reis



pedro cabrita reis



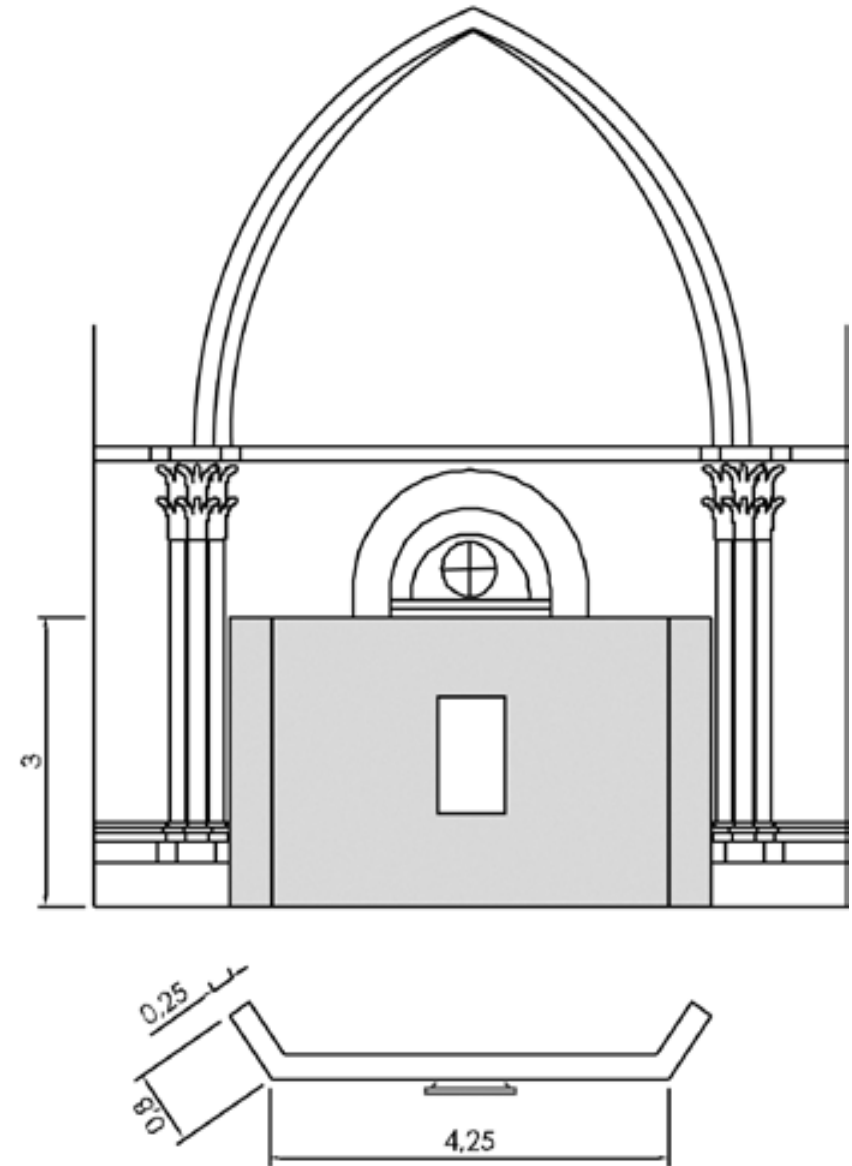
bill viola



Il progetto di video installazione/ The video installation project

Il progetto grafico dell'installazione del video "The lovers"
è a cura di Daniela Ferragni per Arcotech s.r.l.,
concordato con Bettina Jablonski, Bill Viola's Exhibition manager./

*The graphic design for the installation of the video "The lovers"
is curated by Daniela Ferragni - Arcotech s.r.l.
following indications provided by Bettina Jablonski,
Bill Viola's Exhibition manager.*





BILL VIOLA
The Lovers - 2004/5

Video a colori ad alta definizione
su schermo al plasma 50" installato a parete/
*Color high-definition video on plasma display 50"
mounted on wall.*

© 2004 Bill Viola Studio





bill viola

bill viola





sislej xhafa



**Sislej Xhafa installa il suo "sole" /
Sislej Xhafa is installing his "sun"**

*Still da/from "Videouverture ad otto"
di/by Carlo Michele Schirinzi*

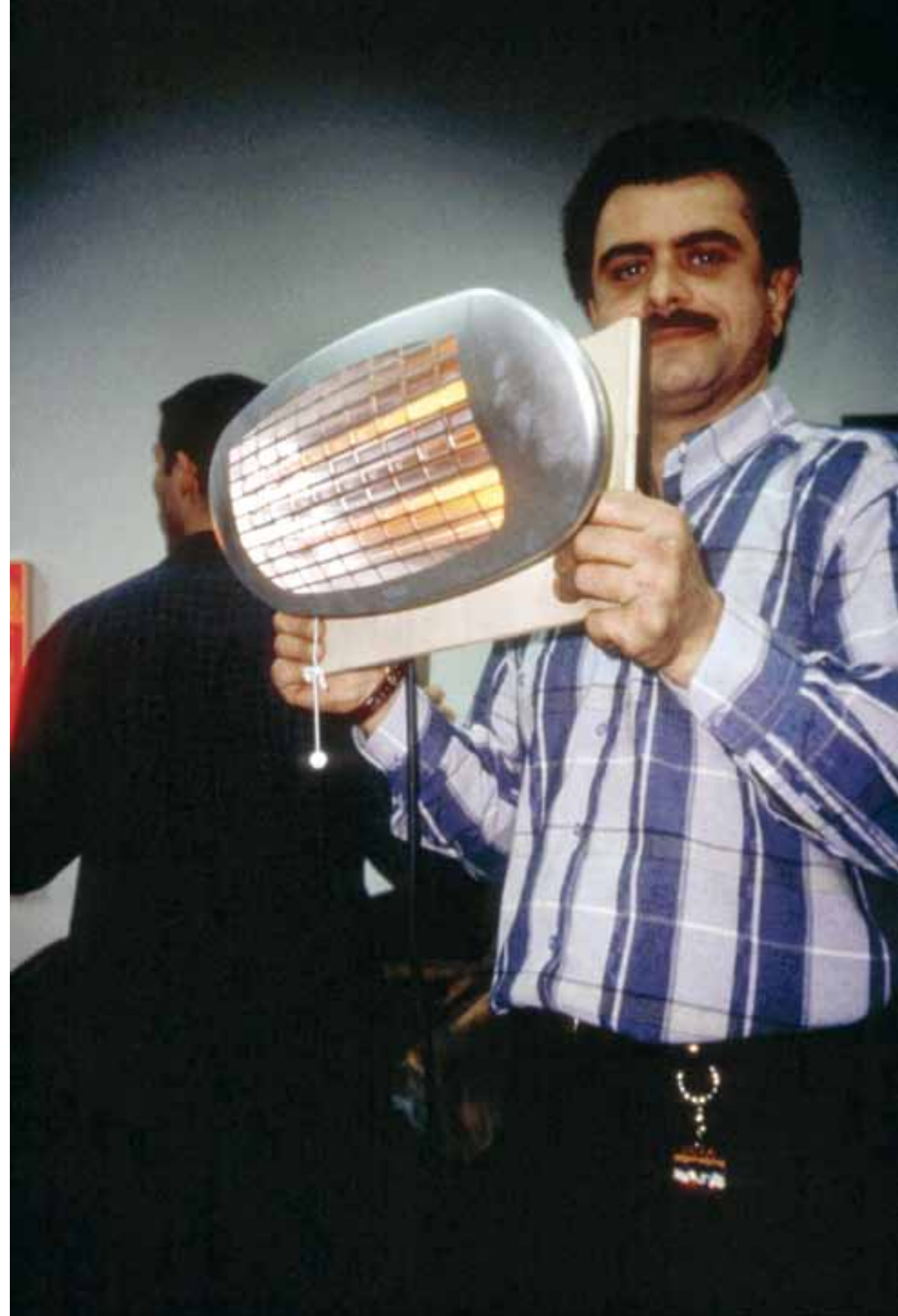


sislej xhafa

SISLEJ XHAFA
Sole/ Sun - 2002/05

Stampa lambda su alluminio /
Lambda print on aluminium
120x 79,5 cm.

© 2005 Sislej Xhafa
© Magazzino d'Arte Moderna, Roma





sislej xhafa



sislej xhafa



**Il calore del "sole"
nell'inverno di Castel del Monte/
The heat of the "sun"
in the winter of Castel del Monte**



sarah ciraci

L'idea. Il progetto.

Da anni sono affascinata dalla misteriosa funzione simbolica di Castel Del Monte.

La sua struttura simbolica assurge da ponte tra la il regno terrestre e il regno celeste.

L'ottagono infatti rappresenta la figura intermedia tra il cerchio - simbolo della sfera celeste - e il quadrato- simbolo della sfera terrestre -.

Di tutte le possibili "letture" dedicate a Castel Del Monte, mi affascina particolarmente quella che interpreta l'edificio come pura forma simbolica, percorso iniziatico per contattare mondi spirituali piu' elevati, porta o ponte per il viaggio nella conoscenza.

Il mio lavoro suggerisce perciò l'idea di un movimento ascensionale attraverso il simbolo chiave - l'ottagono - dell'edificio.

È costituito da sedici sagome di misura decrescente realizzate con Plexiglas fluorescente.

Il plexiglas è soggetto ad una doppia percezione da parte dello spettatore, attraverso la luce ultravioletta intermittente che ne altera il colore.

La luce ultravioletta modifica infatti il colore di alcuni materiali, rivelando così percezioni possibili diverse da quelle vissute in condizioni di "normalità", diventando così metafora delle possibili realtà nascoste.

Il ritmo sonoro che accompagna l'intermittenza dell'apparizione, aiuta la mente a rilassarsi e ad avvicinarsi alla meditazione.

The idea, the project.

The mysterious symbolic function of Castel del Monte has been fascinating me for many years.

Its symbolic structure functions as a bridge between earth and heaven.

Indeed, the octagon is an intermediate figure between the circle - symbol of the celestial sphere - and the square - symbol of the terrestrial sphere.

Considering all possible "readings" of Castel del Monte, I am particularly attracted by the interpretation of the building as a purely symbolic shape, an initiatory path leading to superior spiritual worlds, a door or bridge for the journey towards knowledge.

As a consequence, my work suggests the idea of an upward movement across the octagon - the key symbol of the building.

The work consists of sixteen shapes, decreasing in size and made of fluorescent Plexiglas.

The visitor experiences a twofold perception of the Plexiglas, thanks to the intermittent ultraviolet light, which alters the colour of the material.

The ultraviolet light, indeed, modifies the colours of some materials, thus revealing possible perceptions, which differ from those experienced under normal conditions; therefore, the light becomes a metaphor for probable hidden realities.

The intermittence of the appearing and disappearing shapes is rhythmically followed by a sound, which helps the mind to relax and approach meditation.



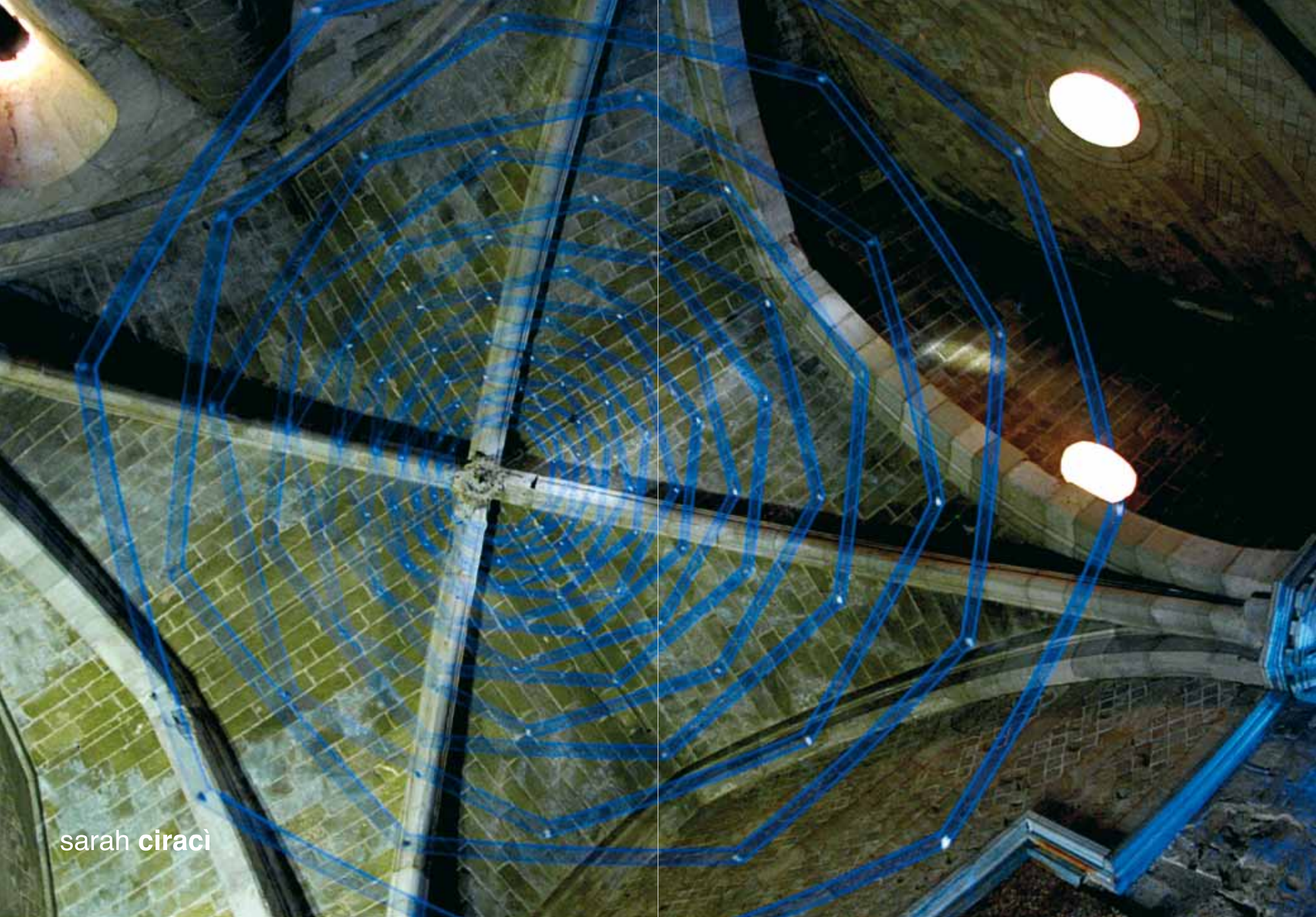
SARAH CIRACÌ
Infinito/Infinite - 2005

Installazione ambientale, dimensioni variabili:
16 ottagoni di plexiglas fluorescente,
neon a luce di wood, nylon, tappeto specchiante./
*Installation varying size: 16 octagons of fluorescent plexy,
nylon, mirror adhesive film, fluorescent light and sound.*

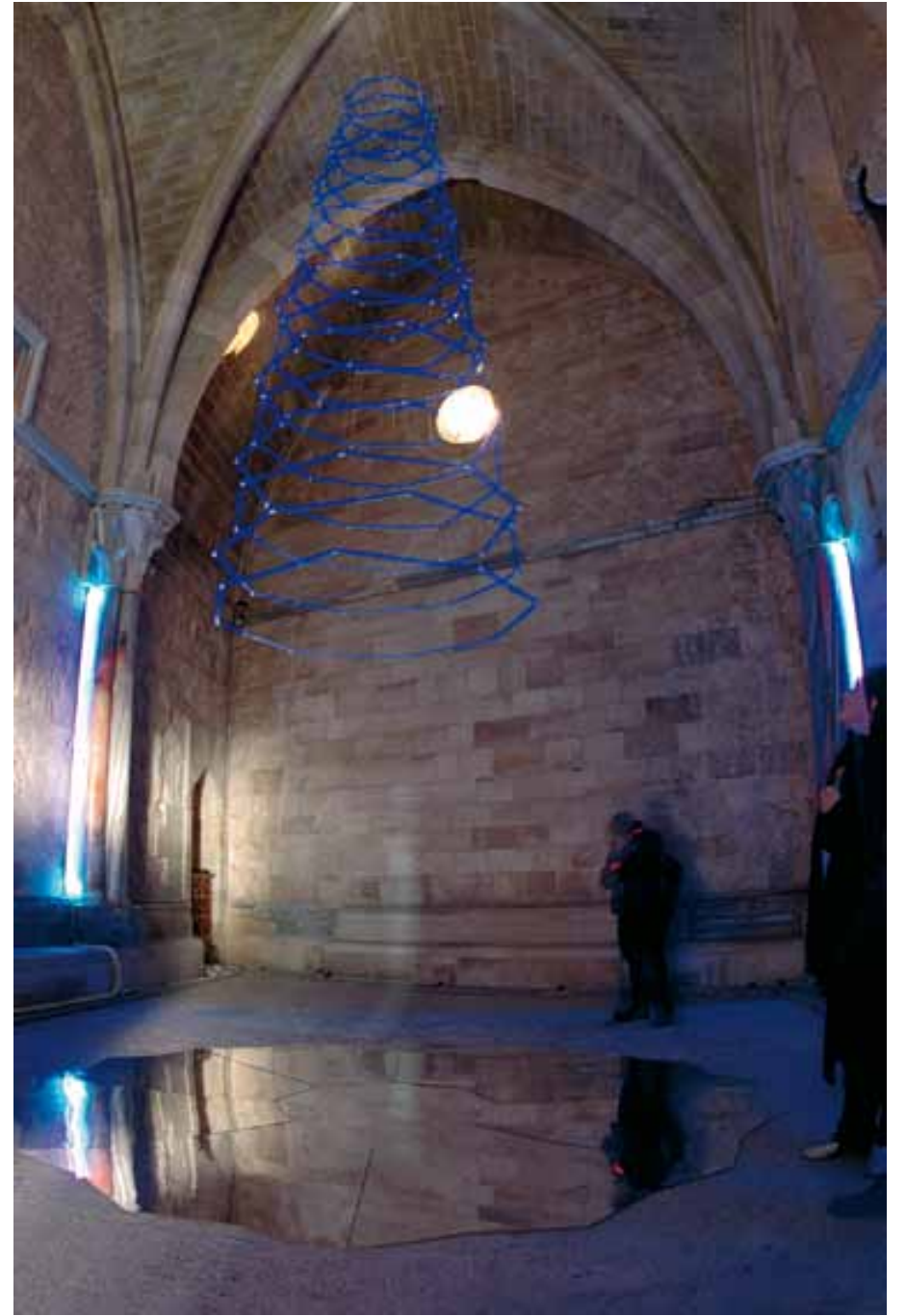
© Sarah Ciraci
© Foto/Photos Maurizio Abbate

Suono/Sound: Mind Control Sound - "Alpha" Sound
Autore/ Author: Vidheya G. Del Vicario
© Vidheya G. Del Vicario





sarah ciraci



sarah ciraci



enzo **cucchi**

con

francesco **arena**

marc **bauer**

elisabetta **benassi**

carlo **benvenuto**

domenico **mangano**



**L'allestimento dei dispenser
e la collocazione degli stickers personalizzati/
Placement of dispensers
containing personalized stickers**

Enzo Cucchi ha dedicato un disegno ad inchiostro ad ognuno degli artisti coinvolti nel suo progetto: Francesco Arena, Marc Bauer, Elisabetta Benassi, Carlo Benvenuto, Domenico Mangano./

Enzo Cucchi has dedicated an ink drawing to each of the five artists involved in his project: Francesco Arena, Marc Bauer, Elisabetta Benassi, Carlo Benvenuto, Domenico Mangano.



enzo cucchi

enzo cucchi

con
elisabetta **benassi**
domenico **mangano**
marc **bauer**
francesco **arena**
carlo **benvenuto**



FRANCESCO ARENA

FRANCESCO ARENA

FRANCESCO ARENA

FRANCESCO ARENA

FRANCESCO ARENA



FRANCESCO ARENA

FRANCESCO ARENA

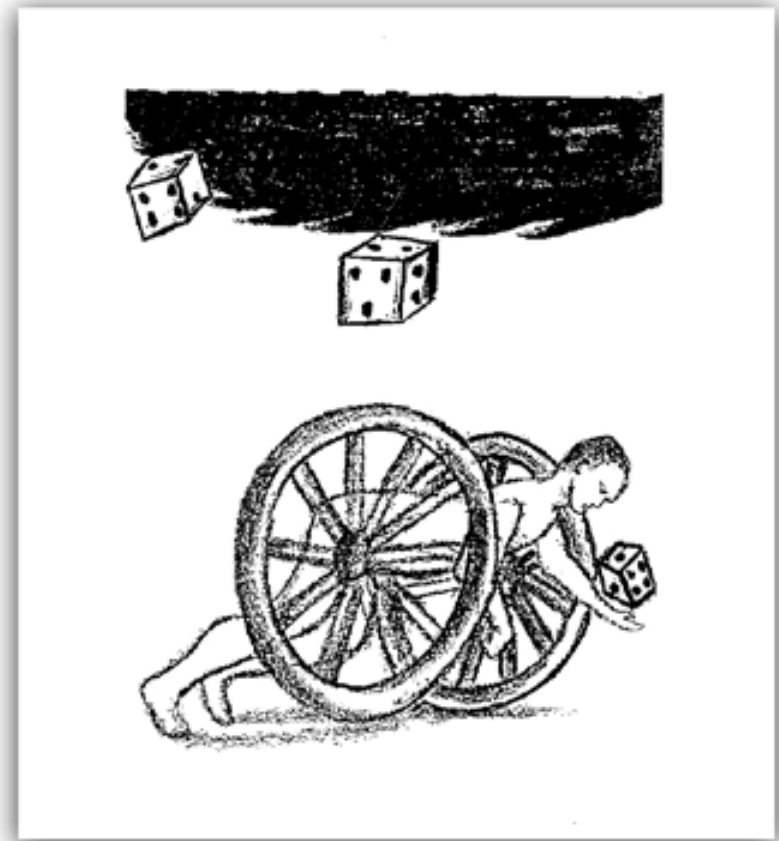
FRANCESCO ARENA

FRANCESCO ARENA



Gli stickers sono offerti dal dispenser ai visitatori della mostra./

The stickers are offered to the visitors of the exhibition by means of a dispenser.



Betta

ENZO CUCCHI
Stickers - 2005

Fotocopia su carta adesiva da disegno ad inchiostro./
Photocopy on adhesive paper reproducing an ink drawing.
15 x 15 cm.

© Enzo Cucchi



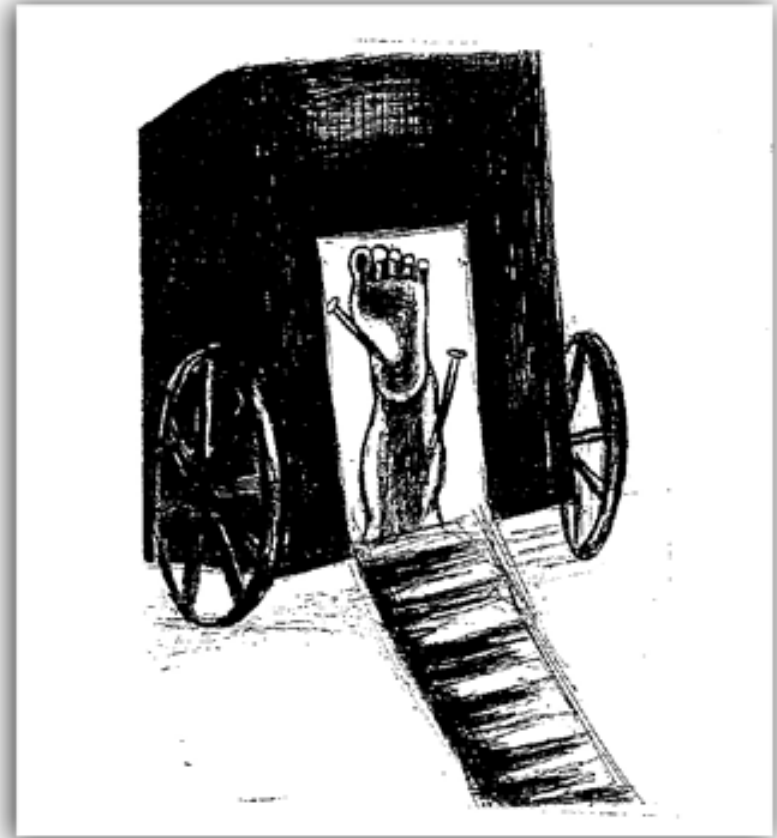
Francesco



Domenico



Carlo



Marc



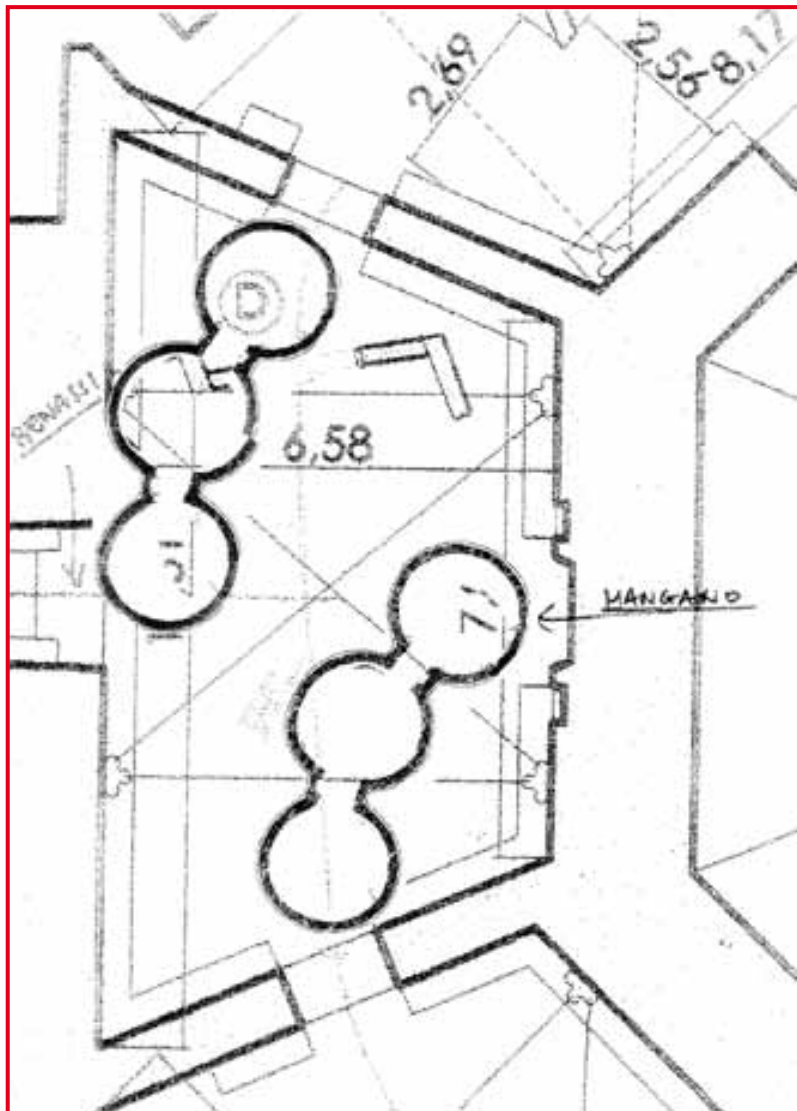
ENZO CUCCHI

con.../with...

ELISABETTA BENASSI

DOMENICO MANGANO

Il progetto/the project

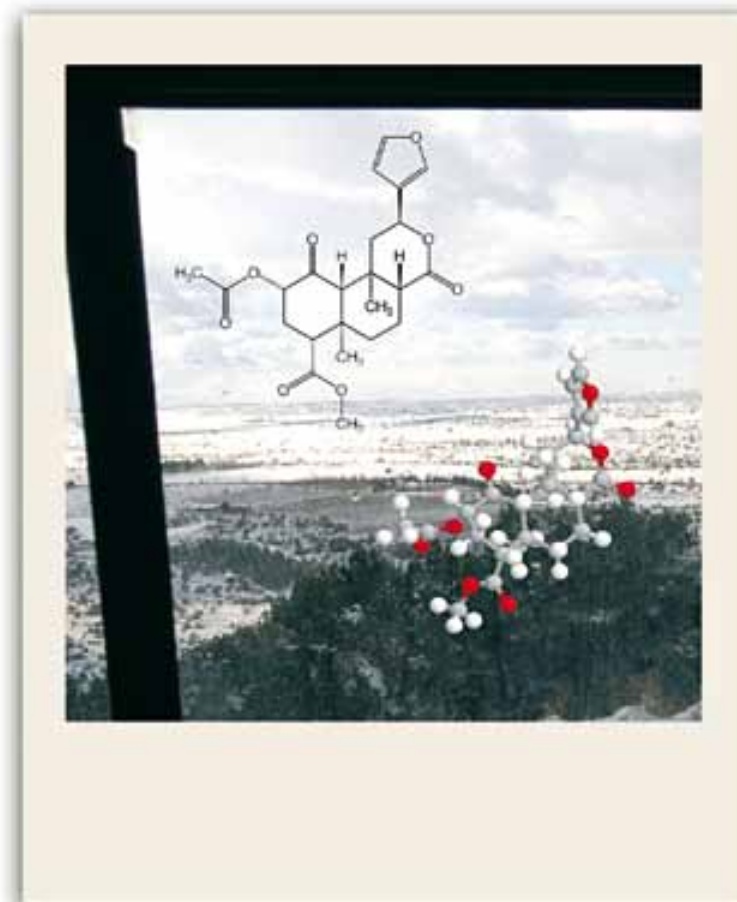


elisabetta benassi

Marcello Smarrelli:

Per quale motivo hai accettato l'invito di Enzo Cucchi e il mio?/
Why did you accept Cucchi's invitation and mine?

Elisabetta Benassi:





Marcello Smarrelli:

Qual è stata la natura del tuo intervento in questa opera collettiva?/
How did you contribute to this joint work?

Elisabetta Benassi:



Marcello Smarrelli:

Una tua impressione?/
An impression of yours?

Elisabetta Benassi:





ELISABETTA BENASSI

Mario - 2005

Performance, 18 /12/ 2005 Castel del Monte

Mario, valigia e falco pellegrino. / *Performance of Mario with falcon and bag.*

Mario, si muove da un luogo all'altro del Castel del Monte mimetizzato tra il pubblico della mostra. In una mano tiene una vecchia valigia, sull'altra un falco pellegrino vivo. / *Mario moves around Castel del Monte mingling with the public of the exhibition. He holds an old bag in one hand, while bearing a living falcon on the other.*

© Elisabetta Benassi

© Magazzino d'Arte Moderna, Roma

© Foto/Photos Elisabetta Benassi

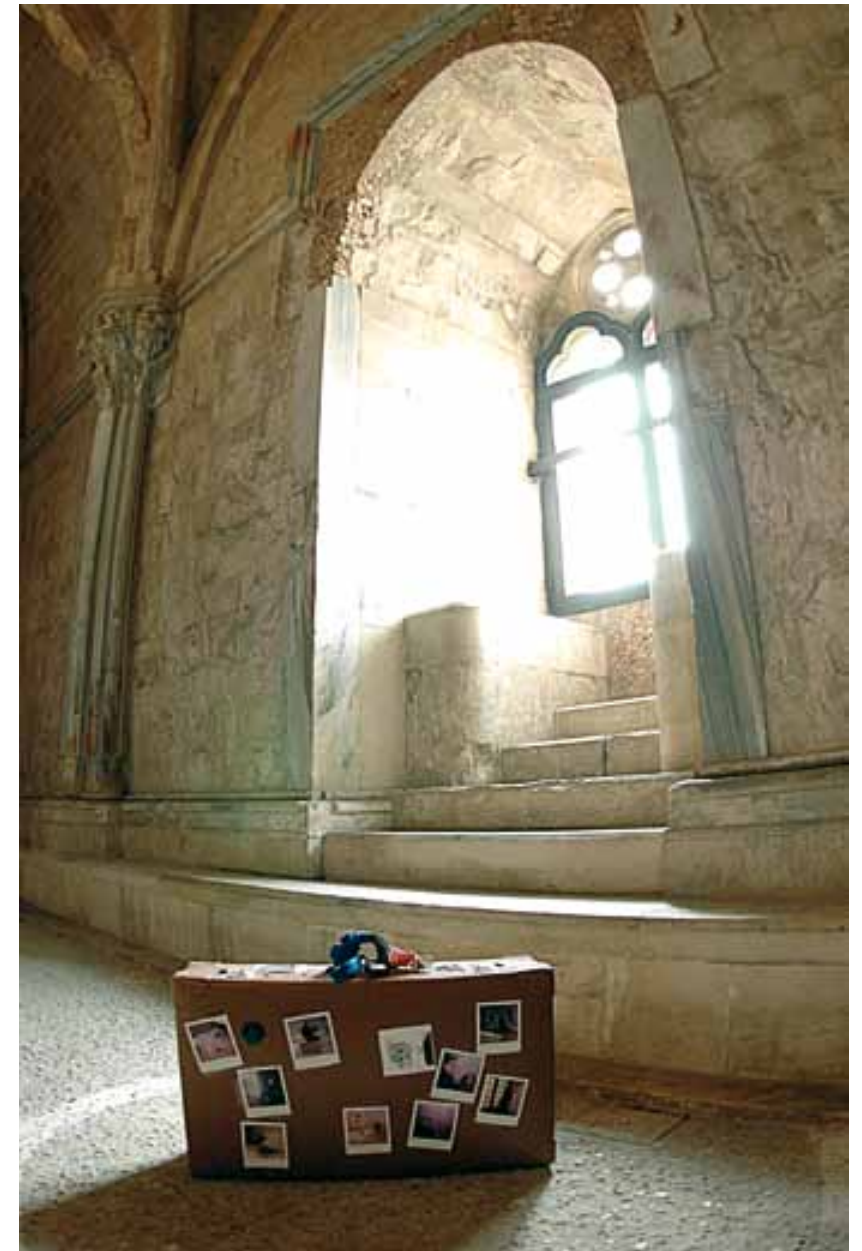




elisabetta benassi

elisabetta benassi





elisabetta benassi

domenico mangano

Marcello Smarrelli:

Per quale motivo hai accettato l'invito di Enzo Cucchi e il mio?
Why did you accept Enzo Cucchi's invitation and mine?

Domenico Mangano:

Non ci sono motivazioni che tengano, quando si decide di aderire ad un progetto comune, se non ci sono profonde affinità. Accade che convergono, tra un gruppo di persone, idee e passioni che vengono concretizzate con un'esposizione, ma continuano a procurare stimoli e sensazioni anche dopo. Si muore artisticamente quando si opera solo per presentare con compiacimento il proprio lavoro, o nel caso di progetti collettivi, quando tra le "teste" in gioco e nell'incontro di generazioni diverse, non c'è scambio di esperienze e sensazioni. Nei dialoghi con Enzo e Marcello le idee non si chiudono solo in un progetto ma travasano in mille altri, si moltiplicano, sono in continuo divenire. Avevo già condiviso con loro l'esperienza di far rivivere spazi gloriosi e vuoti come era accaduto alla Rotonda di Senigallia con la mostra Barflies nel 2003 per questo ho accettato con entusiasmo l'invito per Intramoenia a Castel del Monte.

È questa specie di cosmogenesi che mi attrae, la sensazione che lavorando insieme è come se non avessimo mai iniziato o finito un lavoro. Si è perpetuamente carichi e pronti per un'altra esperienza, con la sicurezza che un seme è stato piantato. Attraverso il gioco e il mettersi in discussione si ottiene soddisfazione e si compie una vera esperienza artistica. Per far capire meglio l'atmosfera che si respira dovrei citare - imitandone la voce - una frase caratteristica di Enzo: Ma di cosa dobbiamo parlare? Ditemi di cosa dobbiamo parlare? Oppure i racconti istrionici e ironici di Marcello, che vanno dal periodo antecedente a Cristo, passando per Shakespeare, sino ad arrivare a Costantino (non l'imperatore romano, ma il personaggio televisivo). Nel tempo passato insieme ho coniato un appellativo che marca con leggerezza l'insolito gruppo: Cucchi Boys.

When you decide to take part in a joint project, no valid reason can support your decision, if there is a lack of deep affinities. Indeed, a group of people happens to share ideas and passions which, after being embodied in an exhibition, continue to provide stimuli and emotions. Artistic death will expect you, when you just work to exhibit your results with complacency or when, in case of joint projects, there is no exchange of experiences and sensations among those at stake and as different generations meet. During my dialogues with Enzo and Marcello, ideas do not flow into a project only, but overflow into thousands further, increasing and constantly developing. I had already shared with them the experience of reviving glorious and empty spaces, as we did with the Rotonda of Senigallia, which housed the exhibition Barflies in 2003; that's why I accepted the invitation to Intramoenia at Castel del Monte with great enthusiasm.

What fascinates me is this kind of cosmogony, the sensation that, by working together, we never seem to start or finish any project. We are always full of energy and ready to experience something new, feeling sure that a seed has been planted. By playing and staking everything, you get satisfaction while fulfilling a real artistic experience.

To explain what kind of atmosphere surrounds us, I should quote - while imitating his voice - one of Enzo's typical sentences: What should we talk about? Tell me what should we talk about. Otherwise, I should mention Marcello's ironic and theatrical narrations, ranging from the age before Christ to Shakespeare until Constantine (not the Roman emperor but the Italian TV personality). When we were together, I invented an epithet, which nicely defines this strange group: Cucchi boys.

Marcello Smarrelli:

Qual è stata la natura del tuo intervento in questa opera collettiva?
How did you contribute to this joint work?

Domenico Mangano:

Ideare un progetto per un luogo storico e magico come Castel del Monte e sapere di intervenire per la prima volta con un'opera d'arte contemporanea nella dimora fatta erigere da Federico II di Svevia è stata una sfida attraente. Influenzato dalle mie origini

palermitane, città in cui lo Stupor Mundi si formò nella sua giovinezza, era indispensabile quanto inevitabile che mi immergessi nel suo genius loci. Ho approfondito, attraverso la ricerca, la mia conoscenza sulle vicende storiche legate ai luoghi e ai percorsi federiciani. L'intuizione iniziale per il progetto site-specific a Castel del Monte, era di creare un'atmosfera sonora all'interno delle sale, un audio-viaggio narrativo che restituisse idealmente la variegata confluenza di culture attraverso l'evocazione dei viaggi, l'integrazione con la civiltà araba e saracena, le battaglie, le novità musicali e poetiche che la rara, preziosa e contraddittoria figura di Federico II di Svevia sperimentò energicamente nella sua corte. Assemblando i campionamenti sonori ho presentato una sequenza sonora suddivisa da quattro momenti evocativi: la venuta al mondo di Federico a Jesi, i viaggi in mare, le battaglie e una compilazione di musiche arabe. Nella sintetica rilettura delle vicende biografiche dello Stupor Mundi, ha assunto una particolare importanza l'ipotesi sull'adolescenza trascorsa dal giovane imperatore nei vicoli multietnici di Palermo, di cui, si favoleggia, condivise persino la miseria. Concretizzando nella mia mente i desideri odierni di un bambino della Vucciria, l'indole multiculturale che ancora oggi caratterizza la città, l'intento di dissacrare un innovatore culturale, che fu anche un tiranno, ho fatto coincidere tutto con un particolare oggetto della tradizione siciliana.

Dovendo ripercorrere le stesse strade, le città, le culture che lo Stupor Mundi aveva verosimilmente frequentato, era interessante riportare le sembianze di Federico II in un dolce siciliano di origine araba. Per questo ho realizzato un simulacro di materiale non convenzionale, un "pupo" di zucchero, capace di riattualizzare simbolicamente l'essenza culturale di colui che aveva unito l'occidente con l'oriente

Araldicamente in groppa al suo cavallo con un falchetto sull'elmo - in memoria della passione per la falconeria che lo contraddistinse e per la quale destinò Castel del Monte a riserva di caccia - il cavaliere dell'intelletto in posa come una figura mitologica, diventa un oggetto ludico e kitsch. Chiamata tradizionalmente "pupa a cena" - proprio perché evocava una presenza in più in casa - è un dolce fatto esclusivamente da una pasta di zucchero colorata, un omaggio che si dona ai bambini per commemorare i defunti. Un dolce povero, caratteristico per la sua durezza che impedisce di consumarlo in fretta ma costringe a succhiarlo lentamente, prolungando la durata del dono.

Il simulacro di zucchero "smitizza" e contemporaneamente commemora la figura dell'imperatore di Svevia, avvolto dall'atmosfera audio-narrativa all'interno della sala di Castel del Monte, dove campeggia sui cerchi di gesso disegnati da Enzo quali memoria delle piante di capanne neolitiche, primo esempio di architettura umana, ma anche un segno archetipico di potere e di infinito.

It was a fascinating challenge to me both to conceive a project for such a historic and magic place as Castel del Monte and to know I would exhibit a contemporary artwork for the first time in the residence wanted by Frederick II of Swabia. Coming from Palermo, where the Stupor Mundi had spent his youth too, I felt deeply influenced by my place of origin and was inevitably led to plunge into its genius loci. I have carried out researches in order to improve my knowledge of the historic events related to Frederick's places and routes.

My original idea for the site-specific project at Castel del Monte was to create an atmosphere full of sounds within the halls, a kind of narrative audio-journey capable of reproducing a mixture of different cultures ideally, thus evoking the integration with the Arabian and Saracen culture, the journeys and battles as well as the musical and poetical innovations, which the rare, precious and contradictory personality of Frederick II of Swabia deeply experimented with at his court.

By combining samplings of sound, I created a sound sequence made up of four evocative moments: Frederick's birth in Jesi, his sea travels, his battles and a compilation of Arabian music. As to the Stupor Mundi's biography, a theory has grown in importance about the young emperor spending his adolescence in multi-ethnic Palermo, whose poverty he was said to share.

Focusing on the modern wishes of a child from 'Vucciria' (a famous open-air market in Palermo) as well as on the surviving multicultural aspects of the town and on my wish to debunk a cultural innovator, who was also a tyrant, I managed to have all these elements embodied in a particular object of the Sicilian tradition. Since I had to think back over the

same roads, towns, cultures, which the Stupor Mundi had probably known, it seemed interesting to me to reproduce Frederick's features on a Sicilian cake of Arabian origin. Therefore, I created a statue with non-conventional material, a "pupo", a puppet made of sugar, able to symbolize, in our contemporary dimension, the cultural essence of the man, who had joined together the East and the West.

Set on the back of his horse in heraldic posture, wearing a helmet with a little hawk on the top - a reminiscence of his passion for falconry, which led him to turn Castel del Monte into a game reserve - the knight of intellect, looking like a mythological figure, becomes a kitsch toy.

Traditionally known as "pupa a cena" (puppet at dinner) - since it represented a further presence at home - this cake is made of coloured sugar dough and is given to children as a gift in memory of the dead. It is a humble cake, characterized by particular hardness, which prevents the children from eating it up quickly and forces them to suck it slowly, thus keeping the gift much longer.

The sugar statue "debunks" and celebrates, at the same time, the image of the Swabian emperor; it is plunged into the audio-narrative atmosphere of a hall of Castel del Monte, in which it dominates the plaster circles described by Enzo; such circles evoke the plans of Neolithic huts, which are both the first examples of human architecture and the archetypal signs of power and infinity.

Marcello Smarrelli:

Una tua impressione?

An impression of yours?

Domenico Mangano:

Credo che, ne rispetto del contesto storico e culturale del luogo, l'operazione di riattivare a sud un circolo di energie ed espedienti culturali sia stata messo in atto, nella grandezza che il sud merita.

I think that an attempt has been made at stimulating the circulation of cultural energies and means in the south, while showing respect both for the historic and cultural context of the place and for the grandeur deserved by this part of Italy.

DOMENICO MANGANO
Stupor Mundi Sugar, 2005

pupo in pasta di zucchero/sugar puppet
cm 40X25X13

Stupor Mundi Project, 2005

installazione sonora/sound installation
CD audio sonoro 4' 41"

© Magazzino d'Arte Moderna, Roma
© Suono/Sound Domenico Mangano

© Foto/Photos Maurizio Abbate



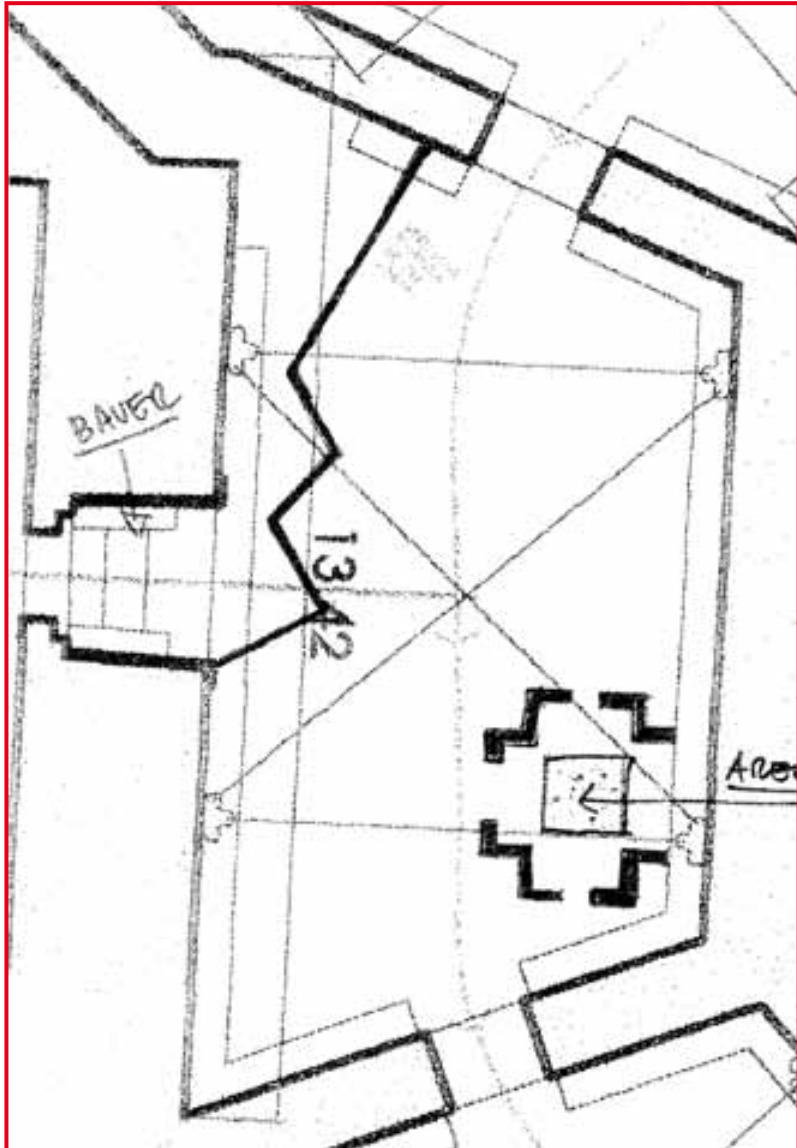


domenico mangano



ENZO CUCCHI
con.../with...
MARC BAUER
FRANCESCO ARENA

Il progetto/the project



marc bauer

Marcello Smarrelli:

Per quale motivo hai accettato l'invito di Cucchi e il mio?
Why did you accept Cucchi's invitation and mine?

Marc Bauer:

È stato facile e entusiasmante accettare il vostro invito di partecipare al progetto di Castel del Monte. Mi piace molto il lavoro di Enzo Cucchi e ho trovato interessante la vostra idea di mettere insieme dei giovani artisti a cui dare l'opportunità di lavorare in un luogo tanto straordinario. Per me è stata anche la prima opportunità di lavorare con artisti italiani interessanti e stimolanti.

It was easy and exciting to accept your invitation to join in the project of Castel del Monte. I like Enzo Cucchi's work very much and I was very interested in your idea to gather young artists, giving them the opportunity to work within such an extraordinary place. Moreover, it was my first occasion to work together with interesting and stimulating Italian artists.

Marcello Smarrelli:

Qual è stata la natura del tuo intervento in questa opera collettiva?
How did you contribute to this joint work?

Marc Bauer:

La difficoltà che ho incontrato quando ho cominciato a lavorare su questo progetto era di come interagire con il luogo, un perfetto esempio di architettura militare medioevale. Volevo che il mio lavoro si fondesse con l'architettura, la mettesse in evidenza. Rivestendo il vano interno della finestra con la carta da parati ho sottolineato un dettaglio architettonico senza nascondere. Mi intrigava l'idea di inserire un elemento decorativo da interno borghese, che rimanda immediatamente a un ambiente intimo – ad esempio una camera da letto – in un contesto così austero. L'accostamento di questa architettura con la carta da parati risulta inatteso sicché lo spettatore viene a trovarsi in uno spazio "strano". A prima vista la carta da parati somiglia a quella di una camera per bambini, ma avvicinandosi e guardando con più attenzione si arriva a distinguere il soggetto delle scenette disegnate: la famiglia (padre, madre, figlio) si dà ad ogni sorta di gioco sessuale. Il bambino è al centro, amato e vezzeggiato, sotto l'occhio attento della nonna e avvolto dal russare del cane. La sessualità nella famiglia borghese è esclusiva e utilitaristica, e riguarda solo i genitori in quanto coppia riproduttiva. In Happier Healthier (più felice più sano) i miei disegni forniscono una rappresentazione ossessiva di armonia familiare, tutti i personaggi sono sorridenti, hanno un'aria felice... L'immagine borghese e stereotipata della famiglia, infatti, non è proprio questa? Non si tratta, infine, di essere più felici e più sani continuamente, sempre, fino alla nausea?

When I began to work on such project, my problem was how to interact with the place, a perfect example of medieval military architecture. I wanted my work to blend with the architecture, to emphasize it. By lining the inside window opening with wallpaper, I have highlighted an architectural detail, without hiding it. I was fascinated by the idea of putting into such a severe context a decorative element, which is typical of bourgeois homes and immediately evokes an intimate interior, such as a bedroom. The juxtaposition of the severe architecture and the wallpaper proves unexpected, so that visitors find themselves plunged into a "strange" space. At first sight, the wallpaper seems the same as that of a nursery, but, getting near and looking carefully at it, it is possible to see the subject of the scenes drawn on it clearly: the family (father, mother, son) plays every kind of erotic game. The loved and fondled son is set at the centre under the careful eye of his grandmother and wrapped by the snoring of the dog. The bourgeois family is characterized by an exclusive and functional sexuality, concerning the parents only as a reproductive couple. In 'Happier Healthier' my drawings provide an obsessive representation of domestic harmony, since all characters are smiling and look happy... Indeed, such is the bourgeois and stereotyped idea of family, isn't it? After all, is it not a question of being always and constantly happier and healthier ad nauseam?

Marcello Smarrelli:

Una tua impressione?
An impression of yours?

Marc Bauer:

È stato eccitante lavorare in questo luogo, il castello è veramente magnifico con la sua architettura così particolare e la sua storia così ricca. Le corrispondenze e il confronto tra i nostri lavori con lo spazio, hanno dato vita a un'atmosfera carica di tensioni e di suggestioni per lo spettatore e sorprendente per noi per il tipo di relazioni inedite che si sono stabilite con alcuni lavori, nel mio caso, soprattutto con quello di Elisabetta Benassi.

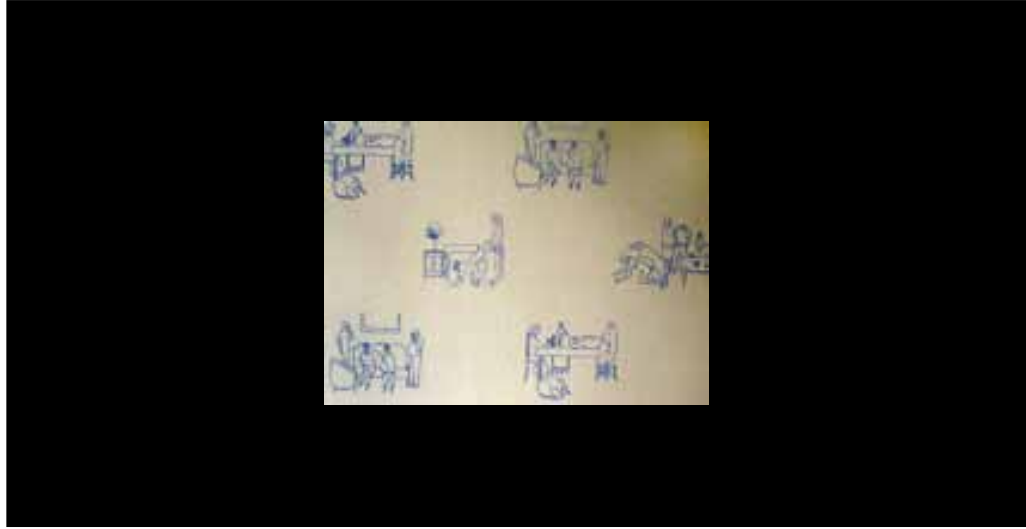
Working within such a place was exciting; the castle is really wonderful, thanks to its particular architecture and glorious history. The relations and comparisons between our works and the surrounding space created an atmosphere full of tensions and charms for the visitor, on the one hand, and surprising for us, on the other, since unexpected connections with some works were created and, in my case, especially with Elisabetta Benassi's work.



MARC BAUER
Happier Healthier – 2002/05

Installazione ambientale con carta da parati/
Wallpaper installation
© Store Gallery, London

Foto/Photos:
© Arcotech s.r.l.
© Maurizio Abbate
© Marc Bauer



marc bauer



Marcello Smarrelli:

Per quale motivo hai accettato l'invito di Enzo Cucchi e il mio?

Why did you accept Cucchi's invitation and mine?

Francesco Arena:

Ho accettato l'invito perché era gradito e anche perché non avevo mai pranzato nel cassone di un camion.

I accepted because it was a welcome invitation and because I had never had lunch within the body of a truck.



Marcello Smarrelli:

Qual è stata la natura del tuo intervento in questa opera collettiva?

How did you contribute to this joint work?

Francesco Arena:

Una vasca di metallo di cm 100x100 per cm 10 di altezza, contenente 25 litri di acqua di mare ha sulla parte superiore una griglia. Sulla griglia poggia una base di gesso, cm 60x60 per cm 25 di altezza, come quelle che fungono da piedistallo delle statue sacre. In un punto della griglia, nello spazio tra due barre, fuoriesce dalla vasca un tubo di gomma che si poggia sulla faccia superiore del piedistallo, sul quale riversa l'acqua di mare. Questa scivolando dalla base finisce sulla grata e da qui ritorna all'interno della vasca, dove una pompa idraulica rimette in circolo l'acqua. La scultura è costantemente bagnata dall'acqua salmastra che la lava e allo stesso tempo la consuma. È un oggetto che si presta a diverse letture, serve a dare una "posizione" alle cose, in questo caso diventa sostegno per un materiale assolutamente instabile come l'acqua di mare, ma allo stesso tempo è solo l'immagine di una base, finta, con della roccia artificiale, come quella su cui poggiano i piedi dei santi. Nelle statue religiose la base è l'unico elemento di paesaggio all'interno della rappresentazione sacra e dà una connotazione terrestre al personaggio. La base è vuota - come in altre mie opere lo spazio precedentemente occupato dalle icone sacre è ora disabitato - non sappiamo chi occupasse quello spazio, del personaggio incognito resta solo un orma appena accennata che l'acqua del mare, altro elemento di paesaggio decontestualizzato fino a farlo apparire finto quanto la roccia, e il tempo porteranno via. Federico II, formatosi alla corte palermitana, conosceva il valore che l'acqua aveva nell'architettura arabo-normanna e fece uso di queste conoscenze nella costruzione del suo complesso sistema di castelli. L'opera è nata pensando a quell'acqua, ma anche ai suoi riferimenti simbolici, all'acqua salmastra del brodo primordiale da cui nacquerò l'universo e la vita, a quella che si versa, con la stessa funzione di rinascita, sui battezzandi e si mescola al sale. Enzo ha iscritto la fontana all'interno di una croce greca disegnata sul pavimento con il gesso, anche il piedistallo è di gesso e a forma di croce greca. Il segno

tracciato rimanda a una piccola chiesa a croce greca, pianta che gli artisti rinascimentali assimilavano per perfezione a quella centrale, quasi a restituire la memoria di un luogo perfetto e senza tempo dal quale anche il piedistallo sembra provenire.

Grazie a Marianna, Elvy, Carlo, Domenico, Katya e Nicolò per il loro prezioso aiuto.

A metal tank of 100 x 100 cm x 10 cm (height), containing 25 l of seawater, is endowed with a grille on the upper surface. A plaster base rests on the grille; it is 60 x 60 cm x 25 cm (height) and is similar to the bases used as pedestals of holy statues. On the grille, in the space between two bars, a rubber hose comes out of the tank and rests on the pedestal surface, on which it pours seawater. The water falls from the pedestal across the grille into the tank, where a hydraulic pump recycles it. The sculpture is constantly wet with the seawater, which washes and eats the sculpture away at the same time.

This work is liable to different interpretations and helps to give a "position" to things; here it becomes a prop for such a completely unstable material as water is, but, at the same time, it is just the image of a base, which is fake and supports artificial rock, like that on which saints' feet rest. As to religious statues, their base is the only landscape element in the whole sacred representation and gives an earthly connotation to the saint represented. As to my work, the base is vacant – as well as, in other works of mine, the space previously taken up by holy icons is now empty – and we don't know who was taking up that base; of this unknown figure just a hardly visible footprint remains, which time and seawater will take away; here the seawater appears as a further decontextualized landscape element, which seems as fake as the aforementioned rock.

Brought up at the court of Palermo, Frederick II knew the role of water in Arab-Norman architecture and applied such knowledge to the creation of his complex system of castles. My work was inspired by that water, but I thought also of the symbolic meanings of water: the brackish water of the primordial soup, from which universe and life originated, the water poured out on a person to be christened as a means of rebirth and the water mixed with salt. Enzo set my fountain within a Greek cross drawn with plaster on the floor; the fountain pedestal is made of plaster and has the shape of a Greek cross too. The cross described on the floor evokes a little church with a Greek-cross plan, a plan on which Renaissance artists perfectly modelled the main one, thus returning the memory of a perfect and timeless place, from which the pedestal also seemed to come.

Thanks to Marianna, Elvy, Carlo, Domenico, Katya and Nicolò for their precious help.

Marcello Smarrelli:

Una tua impressione?

An impression of yours?

Francesco Arena:

Nelle scale del castello ci sono strane feritoie, ma non ho capito a cosa servono. Con Betta e Marcello siamo andati al mercato di Barletta in cerca di abiti usati. Enzo ha fatto un disegno per ognuno di noi e ne fatto degli stickers da regalare ai visitatori... a Castel del Monte c'era la neve.

The castle stairs are characterized by strange slits, whose function I didn't understand. Betta, Marcello and me went together to Barletta open-air market looking for second-hand clothes. Enzo did a drawing for each of us and then turned all drawings into stickers to be given to visitors... it was snowing at Castel del Monte.





francesco arena



FRANCESCO ARENA
s.t. (Fontana) / Fountain – 2005

Acqua di mare, metallo zincato, pompa idraulica, gomma, gesso, colori acrilici./
Sea-water, zinc-treated metal, hydraulic pump, rubber, plaster, acrylic.

100x100 cm ca.

© Galleria Monitor Video&Contemporary Art, Roma



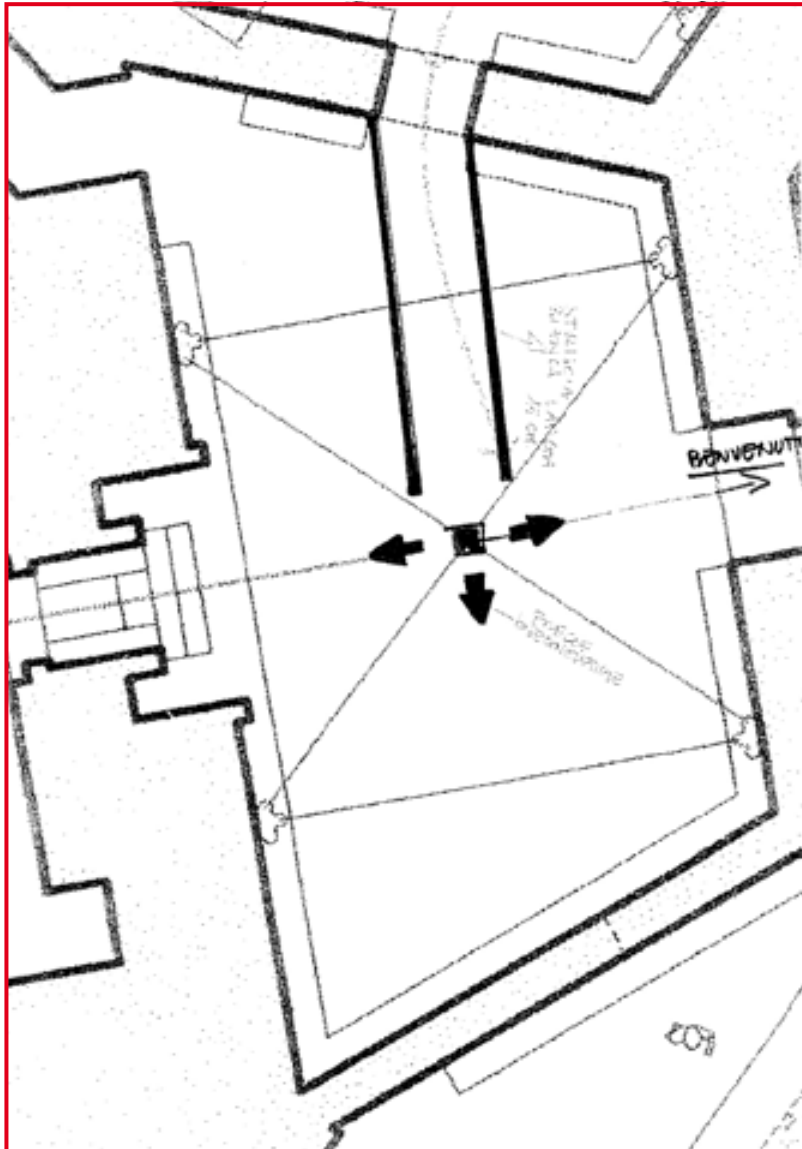


ENZO CUCCHI

con.../with...

CARLO BENVENUTO

Il progetto/the project



carlo benvenuto

Marcello Smarrelli:

Per quale motivo hai accettato l'invito di Cucchi e il mio?
Why did you accept Cucchi's invitation and mine?

Carlo Benvenuto:

Per me l'invito è stato ricevere un dono. Enzo Cucchi tracciando sul pavimento una pianta con polvere di gesso ha individuato nuovi spazi, di più, ha disegnato delle stanze che ogni artista avrebbe abitato. Ha immaginato un luogo nuovo nelle sale di Castel del Monte, lui è l'artista che ha lavorato in questi spazi, io nel suo. Ha costruito per me, per noi, una architettura meravigliosa, con pareti e soffitto di una materia fantastica, dove ho ritrovato i suoni e i rumori della mia casa che è dove mi piace stare: dunque sono tornato a casa mia, quella che mi ha preparato Enzo.

To me this invitation was like a gift. By drawing a plan with plaster powder on the floor, Enzo Cucchi created new spaces, actually real rooms to be inhabited by every single artist. He conceived a new place within the halls of Castel del Monte; he worked in such halls and I worked in the space outlined by him. For me, for us, he created a wonderful architecture, whose walls and ceiling were made of imaginary stuff; there I recovered the sounds and noises of my home, which is where I like to stay; therefore, I have come back home, the one prepared for me by Enzo.

Marcello Smarrelli:

Qual è stata la natura del tuo intervento in questa opera collettiva?
How did you contribute to this joint work?

Carlo Benvenuto:

Ho inciso a punta di diamante e poi smerigliato "alla rotina" tre comuni bicchieri di vetro che ho scelto tra quelli conservati nel mio armadio. Ne ho progettato la decorazione pensando alla tradizione di questa tecnica. Due bicchieri sono ispirati ai personaggi poetici e malinconici che spesso popolano i vetri e i cristalli del novecento italiano: giocolieri, ballerini, clown, un repertorio che ho deciso di arricchire con Marcel Marceau. Nel primo, con un ampio e patetico gesto, il mimo ci introduce a una veduta del Lago Maggiore, il mio paesaggio. Nel secondo la stessa figura estende il proprio corpo lungo la superficie del vetro, decorandola sinuosamente nel vuoto della trasparenza. Nel terzo bicchiere la decorazione è fatta di lettere e parole pazientemente incise e l'ho dedicato a una poesia di Brecht; mi piace specchiarmi nel sentimento dei suoi versi: Al di fuori di questo pianeta, pensai, non c'è nulla ed è/ così desolato./ È il nostro solo rifugio, e questo/ è fatto così. Queste opere parlano di me, dei miei oggetti, del mio "rifugio" e del mio "pianeta"; parlano della solitudine e dell'isolamento e quindi dell'esigenza di costruirsi un riparo. A ritroso: il Pianeta, la Desolazione, il Rifugio, il Castello, la Stanza che ha tracciato Enzo e, ancora una volta, casa mia.

I carved with a diamond tip and then ground on the "grinding wheel" three ordinary glasses, chosen among those I kept in the cupboard. I conceived the decoration while bearing in mind the tradition of this technique. Two glasses are inspired by the poetic and melancholy figures which often characterize the 20th century Italian glass and crystal: jugglers, dancers, clowns, which I added Marcel Marceau to. With a wide and pathetic gesture, the mime on the first glass introduces a view of Lake Maggiore, my landscape. The same figure on the second glass stretches his body throughout the surface, adorning it sinuously in the void of transparency. The decoration on the third glass consists of carefully carved letters and words and I dedicated it to one of Brecht's lyrics; I like looking at myself in the mirror of his poetical feeling: There's nothing, I thought, beyond this planet and it / is so devastated./ It is our only refuge and that's / what it looks like.

These works talk about, my objects, my "refuge" and my "planet"; and me they talk about solitude and isolation and, as consequence, about everybody's need of building their own shelter. Backwards: The Planet, the Desolation, the refuge, the Castle, the Room created by Enzo and, once again, my home.

Marcello Smarrelli:

Una tua impressione?
An impression of yours?

Carlo Benvenuto:

Irreale. Nelle sale, con l'orecchio appoggiato alle pareti invisibili erette sulla polvere di gesso, ascoltavo il La di un diapason. Mi sentivo perfettamente accordato con il mondo.

Risuonavo come il vetro delle mie sculture, per quelle ore mutate in cristallo.

Unreal. Inside the halls, with my ear leant against the invisible walls built on the plaster powder, I listened to the A of a diapason. I felt perfectly in tune with the world. For the whole length of those hours turned into crystal, I rang like the glass of my sculptures.



CARLO BENVENUTO

**"Al di fuori di questo pianeta, pensai, non c'è nulla ed è così desolato.
È il nostro solo rifugio e questo è fatto così" – 2005**

3 bicchieri in vetro incisi a punta di diamante / 3 glasses engraved with diamond tips
9 cm x 7 cm

© Galleria Emilio Mazzoli, Modena

©Foto/Photos Maurizio Abbate

Il titolo dell'opera è tratto da una poesia di Bertolt Brecht scritta tra il 1947-1956./
The title of the work is a Bertolt Brecht's lyric ("Außer diesem Stern...", 1947-1956).

*Außer diesem Stern, dachte ich, ist nichts und er
Ist so verwüstet.
Er allein ist unsere Zuflucht und die
Sieht so aus./*

*There's nothing, I thought, beyond this planet and it /
is so devastated./
It is our only refuge and that's /
what it looks like.*

Versione inglese da Bertolt Brecht a cura di Luciana Cortellino/
English version by Luciana Cortellino





carlo benvenuto

GLI ARTISTI

The artists

PEDRO CABRITA REIS

SARAH CIRACÌ

ENZO CUCCHI

BILL VIOLA

SISLEJ XHAFA

FRANCESCO ARENA

MARC BAUER

ELISABETTA BENASSI

CARLO BENVENUTO

DOMENICO MANGANO

SELEZIONE MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE RECENTI/
SELECTION OF RECENT SOLO AND GROUP EXHIBITIONS (2002/2006)

Pedro Cabrita Reis

Lisbona (Portogallo), 1956. Vive a Lisbona. Lisbon (Portugal), 1956. He lives in Lisbon.

Suo interesse primario è lo spazio che segmenta, organizza, delimita e ordina. Nelle sue grandi installazioni vi è la tensione alla bellezza come categoria filosofica, il desiderio di perfezione, di partire da sé e raggiungere l'altro; pensare insieme alla politica e alla filosofia come organizzazione di un nostro spazio interiore, iniziando dal quale si riesce a capire meglio il mondo.

One of Portugal's leading artists. His primary interest is space as a tool to segment, organize, limit, arrange. His sizeable installations show the tension towards beauty as philosophical category, the desire for perfection, the willingness to depart from one's own self and reach the other; to think about politics and philosophy as a way to organize our inner space, as a stepping stone from which we can all achieve an improved comprehension of the world.

Selezione mostre recenti/Selection of recent exhibitions (2002/2006)

Mostre personali / Solo Exhibitions

2005 Pedro Cabrita Reis, Haunch of Venison, London; *Wherever you are, wherever you go*, Base, Firenze; *è propos des lieux d'origine #2 (Torino)*, Giorgio Persano, Torino; *Pedro Cabrita Reis*, Galerie Nelson, Paris; *Pedro Cabrita Reis*, Mai 36 Galerie, Zurich; **2004** *Stillness*, Camden Arts Centre, London; *Sometimes one can see the clouds passing by*, Kunsthalle Bern, Bern; *Figos, flores, mulheres e tudo o mais*, Galeria João Esteves de Oliveira, Lisboa; *Les heures oubliées*, Le Grand Café, Saint-Nazaire; *True Gardens #3 (Dijon)*, Frac Bourgogne, Dijon; *One place and another*, Tracy Williams, Ltd, New York; *Pedro Cabrita Reis*, Ileana Tounta Contemporary Art Center, Athens; **2003** *Pedro Cabrita Reis*, *objectif_exhibitions*, Antwerpen; *Cerâmicas*, 56Artes, Lisboa; *Pinturas com Fotos*, Politécnica 38, Lisboa; *Pedro Cabrita Reis*, Portuguese Pavillion, Venice Biennial; *Pedro Cabrita Reis*, Galeria Presença, Porto; *I dreamt your house was a line*, University Art Gallery of Massachusetts, Dartmouth (cat.); **2002** *Serene Disturbance*, Kestner Gesellschaft, Hannover; *A place like that*, BALTIC, The Centre for Contemporary Art, Gateshead; *A Balance of Light*, Galerie Markus Richter, Berlin

Mostre collettive / Group Exhibitions

2005 *Art Basel Miami Beach - art projects*, Miami Beach, Florida; *Densidade Relativa*, Centro de Arte Moderna da Fundação Calouste Gulbenkian, Lisboa; *Del Zero al 2005 - Perspectivas del arte en Portugal*, Fundación Marcelino Botín, Santander; *Frieze Art Fair - Sculpture Park*, Regent's Park, London; *Portugal Novo: artistas de hoje e amanhã*, Pinacoteca do Estado de São Paulo; *O Contrato Social*, Museu Bordalo Pinheiro, Lisboa; *Farsites: urban crisis and domestic symptoms*, CECUT Centro Cultural Tijuana, San Diego Museum of Art; *Modern Times*, Mönchenhaus Museum für Moderne Kunst, Goslar; *"O Luna Tu"*, ARCOS, Museum of Contemporary Art Sannio, Benevento, Italia; *Le Génie du Lie*, Musée des Beaux Arts de Dijon, Palais des états de Bourgogne; *Art Unlimited*, Art 36 Basel, Basel; *The Treason of Sculpture*, Galeria Mário Sequeira, Parada de Tibães; *Domicile*, Musée d'Art Moderne de St. Étienne Metropole; *Une œuvre, un artiste*, Centre Culturel Marcel Pagnol, Fos-sur-Mer; *The Giving Person*, Palazzo delle Arti, Napoli; *Works from the Magasin 3 Stockholm Konsthall Collection*, Magasin 3 Stockholm Konsthall, Stockholm; *Ascenseur pour Rio*, Frac Bourgogne, Dijon; *Arte in Memoria*, Sinagoga di Ostia Antica, Roma; *Group Exhibition*, Fondation Vasarely d'Aix-en-Provence; *Regresso ao Acervo*, Galeria João Esteves de Oliveira, Lisboa; *Traces Everywhere*, Tracy Williams, Ltd, New York; *Group Show*, Galerie Nelson, Paris **2004** *Da capo*, De 11 Lijnen, Oudenburg; *La alegría de mis sueños - I BIACS*, Monasterio de la Cartuja de Santa María de las Cuevas, Sevilla; *Arti & Architettura, 1900 - 2000*, Palazzo

Ducale, Genova; *Close by*, Mai 36 Galerie, Zurich; *Giants*, The Hague Sculpture 2004, Den Haag; **2003** *A nova geometria*, Galeria Fortes-Vilaga, São Paulo; *Sous tension*, E.S.P.A.C.E., Toulon; *Retriever*, Pearl Projects, London; *50th Venice Biennale, Dreams and Conflicts: The Dictatorship of the Viewer* "Interludes" section, Giardini della Biennale, Venice Biennale; *Arte Contemporanea da Coleção Caixa Geral de Depósitos*, MEIAC, Badajoz; *Depósito Isabel Vaz Lopes*, Museu do Chiado, Lisboa; **2002** *Points de vue*, frac paca, Château des Villeneuve-Tourrettes; *Self/In material conscience*, Fondation Sandretto, Guarene (cat.); *Close Reading #2*, *objectif [...]*, Antwerp; *Basics*, Kunsthalle de Bern, Bern; *Conceptes de L'Espai*, Fundació Joan Miró, Barcelona (cat.)

Sarah Ciraci

Grottaglie (Ta), 1972. Vive a Milano. Grottaglie (Taranto), 1972. She lives in Milan.

Promessa italiana. Il MACRO ha prodotto un suo complesso progetto intitolato "Oh my God is full of stars", un'installazione in 12 proiezioni di diverse immagini, raffiguranti gli interni di navicelle spaziali sincronizzate tra loro. Mediante l'arte digitale e l'elettronica (fotografia, video e installazioni) crea un immaginario desolato di "natura artificiale", dominato da apparizioni da fantascienza, paesaggi desertici, spianate di cemento sotto cieli radioattivi e soli di mezzanotte, terrificanti esplosioni atomiche senza vittime.

Sarah Ciriaci is an emerging artist from Italy. In 2003 she won the New York Prize awarded by the Italian Ministry of Foreign Affairs. In 2003, the MACRO (Museum of Contemporary Art Rome) produced a complex new project titled "Oh my God is full of stars" an installation of 12 different cross-synchronised projections featuring the interiors of space shuttles. Through digital art and electronics (photography, video and installations) she creates a desolate, imaginary landscape of "artificial nature", dominated by sci-fi views, desert-like landscape, cement esplanades beneath radioactive skies and midnight suns, terrifying and victimless explosions.

Riconoscimenti / Awards

2003-2004 Premio New York, Italian Academy at Columbia University, New York, borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri, Roma.

Mostre personali / Solo Exhibitions

2005 *Paesaggi Virtuali*, Castello Carlo V, Lecce; **2004** *Oh my God is full of stars*, MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma; *Dimensional Jump*, Italian Academy for Advanced Studies in America at Columbia University, New York; **2003** *La mappa non è il territorio*, Gallerie Enja Wonneberger, Kiel, Germania / Germany **2002** *Un'estate a bikini*, Galleria Sales, Roma.

Mostre collettive / Group Exhibitions

2005 *Atomica*, Esso Gallery, Lombard-Freid Fine Arts, New York. *Nuove acquisizioni. Due anni di crescita della collezione*, MACRO al Mattatoio, MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma, Roma *Bidibidobididoo*, Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba (CN) *aniMotion*, Studio La Città, Verona *Videodrome*, Elettro+, Firenze *multitipo_1*, N.O. Gallery, Milano **2004** *Polyphony-Emerging Resonances*, 21st Century Museum of Contemporary Art, Kanazawa, Japan *Our personal vision*, Futura project, Praha *On Air. Video in onda dall'Italia*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO); *Kunst Meran im haus der Sparkasse*, Meran / Merano **2003** *Piccole belve*, Casa Piccinini, Bari; Museo d'Arte Contemporanea, Citta Sant'Angelo (PE) *Catastrofi minime*, MAN Museo d'Arte Provincia di Nuoro, Nuoro *Blinky 1 + 2: screening*, The Auditorium, Tate Britain, London *Rosa Shocking*, Galleria Biagiotti, Firenze. *Specie di spazi*, Vitamin Arte Contemporanea, Torino *World Speak Less Dumb*, Uplands Gallery, Melbourne

Caffè Garibaldi, Valdagno-Vicenza.

Mostre collettive / Group Exhibitions

2005 Dressing Ourselves, Triennale, Milano Gli artisti della Transavanguardia, Galleria Palestro, Ferrara, Atmosfere del '900. Tradizione e avanguardia nelle opere della collezione Cà La Ghironda, ingresso Ara Coeli, Roma, *Da un lato all'altro del disegno*. Enzo Cucchi, Wolfgang Laib, Massimo Bartolini, Ettore Spalletti, Rizziero Arte, Pescara, *Le retour a la peinture*, Château de Villeneuve - Fondation Emile Hugues, Vence. *Pittori figurativi italiani nella seconda metà del XX secolo*, Mole Vanvitelliana, Ancona. *Ma non al Sud*, Montevergini Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Siracusa. *La scultura italiana del XX secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano. *War is over*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo; **2004** *Austellung Grazie*, Schloss Dyck, Jüchen, *Terza Triennale d'arte sacra contemporanea*, Seminario Arcivescovile, Lecce, *L'arte in testa. Storia di un'ossessione da Picasso ai giorni nostri*, Museo Arte Contemporanea Isernia, Isernia, *L'Air du Temps. Collection Printemps/Été*, Migros Museum für Gegenwartskunst, Zürich, *W lo SPAC*, ex-Chiesa della Maddalena, Pesaro, *Particular view*, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze, *Per amore*, Montevergini Galleria Civica D'Arte Contemporanea, Siracusa, Transavanguardia. La collezione Grassi, MART, Rovereto, Marche Arte 2004 Aspetti dell'arte contemporanea marchigiana, Arte On Museo d'Arte Contemporanea, Castel di Lama-Ascoli Piceno, Le Opere e i Giorni - La Vanitas, Certosa di San Lorenzo a Padula, Salerno, Epicentro. Le figure dell'arte a rifondazione della città, Akhenaton Gallery, Il Cairo, Anima o corpo?, Centro per l'Arte Contemporanea Il Conventino, Monteciccardo-Pesaro, P.C./A.C Palermo Change, Ex deposito locomotive Sant'Erasmo, Palermo, XI Biennale d'Arte Sacra, Museo Staurós d'Arte Sacra Contemporanea, Santuario San Gabriele, Teramo. Arti&Architetture 1900-2000, Palazzo Ducale, Genova, Giallo Cavallo - Enzo Cucchi Rebecca Horn Ettore Spalletti, Studio Trisorio, Roma, Riparte (Decimo Anniversario), ContainArt, Castel Sant'Angelo, Roma, *VineArt*, Quartiere Fieristico, Bolzano; **2003** *Rendez-vous 4*, Collection Lambert en Avignon, Avignon, *Autori party*, Galleria Autori Cambi, Roma, *Da Paladino a Dalì: pittori, architetti e scultori incontrano il design*, Quartiere fieristico, Modena, *Giovanni Testori - Un ritratto. L'omaggio di quaranta artisti contemporanei*, Palazzo Leone Da Perego, Legnano-Milano, *When I was young segni depositati e moltiplicati dal 1970 Edizioni Pio Monti*, Pio Monti, Roma, *Le collezioni. Acquisizioni di arte contemporanea. Istituto Nazionale per la Grafica*, Istituto Nazionale della Grafica, Roma-Palazzo Fontana di Trevi, Roma, *Absolut Generations*, Palazzo Zenobio, Venezia, *Mosche da Bar/Barflies*. *Christophe Brunnquell, Enzo Cucchi, Johanna Grawunder, Domenico Mangano*, Rotonda a Mare, Senigallia-Ancona, *Le Marche: frammento di terra d'Arte*, Mole Vanvitelliana, Ancona; Piobbico, 9-24 agosto; Rocca Ubaldinesca, Sassocorvaro; Chiesa di San Domenico, Camerino; Tolentino; Fabriano, Cagli; Saltara. *Fine Novecento. Le molteplici linee dell'arte in chiusura del Secondo Millennio, nel cantiere di Palazzo Tiranni-Castracane*, Palazzo Tiranni-Castracane, Cagli-Pesaro Urbino, *La Transavanguardia italiana Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria, Mimmo Paladino*, Fundación Proa, Buenos Aires; Museo de Arte Contemporáneo, Santiago de Chile; Museo de Arte Moderno, Ciudad de México; *Grazie*, Stiftung Schloss Dyck, Zentrum für Gartenkunst und Landesarchitektur, Jüchen, *The First Beijing International Art Biennale*, China National Museum of Fine Arts-Art Museum of the China Millenium Monument, Pechino, *La Transavanguardia-Chia, Clemente, Cucchi, Paladino*, Le Centre de la Gravure et de l'Image imprimée, Bruxelles, *Il nuovo rit-ratto d'Europa. Identità dell'Arte italiana negli ultimi 40 anni*, Académie Royale, Bruxelles.; San Giorgio in Poggiale Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, Bologna, *La natura dell'arte. Paesaggio Cultura Storia*, Sant'Agata de' Goti, *Il cavallo nell'arte contemporanea. L'archetipo e*

John D. and Catherine T. MacArthur Foundation Award, USA; 1993 Skowhegan Medal (Video Installation), USA; 2003 Cultural Leadership Award, American Federal of Arts, USA

HONORARY DEGREES

1995 Degree of Doctor of Fine Arts, Syracuse University, New York, USA; 1997 Degree of Doctor of Fine Arts, The Art Institute of Chicago, Illinois, USA; 1998 Degree of Doctor of Fine Arts, California College of Arts and Crafts, Oakland, California, USA; 1999 Degree of Doctor of Fine Arts, Massachusetts College of Art, Boston, Massachusetts, USA; 2000 Degree of Doctor of Fine Arts, California Institute of the Arts, Valencia, California, USA; 2000 Degree of Doctor of Fine Arts, University of Sunderland, Sunderland, England; 2004 Degree of Doctor of Fine Arts, Royal College of Art, London, England

Mostre personali / Solo Exhibitions

2005 "Bill Viola Visions," ARoS Aarhus Kunstmuseum, Aarhus, Denmark; "Bill Viola: The Passions," Fundación "la Caixa," Madrid, Spain; **2004** "Bill Viola: Temporality and Transcendence," Guggenheim, Bilbao, Spain; **2003** "Bill Viola: The Passions," National Gallery, London "Bill Viola: Five Angels for the Millennium," Ruhrtriennale, Gasometer, Oberhausen, Germany; "Bill Viola," Kukje Gallery, Seoul; "Bill Viola: The Passions," Getty Museum, Los Angeles; **2002** "Bill Viola: Going Forth By Day," Deutsche Guggenheim, Berlin; 2001 "Bill Viola: Five Angels for the Millennium," Anthony d'Offay Gallery, London; **2000** "Bill Viola: New Work," James Cohan Gallery, New York; "The World of Appearances," Helaba Main Tower, Frankfurt, Germany (permanent installation)

Mostre collettive / Group Exhibitions

UNITED STATES

2005 *Darker Side of Dawn* (2005), *Night Journey* (2005), *Becoming Light* (2005), among other new works, "Bill Viola", New York, NY USA. *Eternal Return* (2000), "Southern Exposure," San Diego, CA USA; *Mary* (2000), "Video Installations," Lincoln, NE USA; *Surrender* (2001), "Getting Emotional," Boston, MA USA; *The Greeting* (1995), "Marking Time/Moving Images," Miami, FL USA; *Four Hands* (2001), "On the Other Hand: New Media and Classic Photographs of Hands," Rochester, NY USA; *Heaven and Earth* (1992), "Collectors XX: Building a Museum Collection," San Diego, CA USA; *Ascension* (2000), *The Quintet of the Silent* (2000), *Observance* (2002), "Transcending Time: Recent Work by Bill Viola and Lorna Simpson," Hanover, NH USA; *The Greeting* (1995), "Bill Viola: The Greeting," Northwestern University, Evanston, IL USA **2004** *Il Vapore* (1975), "Realm of the Senses," New York, NY USA; *The Greeting* (1995), "Pontormo, Bronzino, and the Medici: The Transformation of the Renaissance Portrait," PA, USA; *Five Angels for the Millennium* (2001), Permanent Collection, NY, USA; *Surrender* (2001), Robert B. Menschel Gallery in the Schine Student Center, NY, USA; *Vegetable Memory* (1978-80), *The Reflecting Pool* (1979), *Anthem* (1983) and *Six Heads* (2000), "University of Virginia Art Museum, Charlottesville, VA USA; *Memoria* (2000), "The Disembodied Spirit" (traveling show organized by), Austin, TX, USA; *The Reflecting Pool* (1977-79), "Hypermedia," Newport Beach, CA, US; *The Reflecting Pool Collected Works* (1977-80), "Circa 1979," CO, USA; *Catherine's Dream* (2002), "Between the Lines," New York, NY, USA; *Memoria* (2000), "The Disembodied Spirit," Kansas City, MS, USA; *Nine Attempts to Achieve Immortality* (1996), "Self-Evidence: Identity in Contemporary Art", Lincoln, MA, USA; *The Messenger* (1996), "Earth, Air, Fire and Water", Indianapolis, IN, USA; *Ascension* (2000), "The Transformative Power of Video", Wichita, KS, USA **2003** *The Crossing* (1996), "Passion for Art: 100 Treasures 100 Years", Dallas, TX, USA; *The Reflecting Pool* (1977-79), "The Invisible Thread: Buddhist Spirit in Contemporary Art," Staten Island, NY, USA; *Memoria* (2000), "The Disembodied Spirit," Brunswick, ME, USA; *The World of Appearances* (2000), "Bill Viola: The

(A Constructed World project). *ANIGMA - 1*, Novosibirsk International Festival, Novosibirsk *In Natura*, X Biennale internazionale di fotografia, Palazzo Bricherasio, Torino *La montagna incantata*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - Centro per l'Arte Contemporanea, Torino *Leggi in inglese, read in italian FAME*, mostra degli artisti selezionati per la quarta edizione del Premio Querini-Furla per l'arte, Fondazione Querini Stampalia, Venezia *Blinky*, Foxy Production Gallery, New York, USA.

Enzo Cucchi

Morro d'Alba. 1949. Vive a Roma.

Morro d'Alba. 1949. He lives in Rome.

Ad "Aperto '80", nell'ambito della Biennale di Venezia, Achille Bonito Oliva lo propone tra i cinque della Transavanguardia. Artista riconosciuto a livello internazionale, ha esposto nei più importanti forum. Il suo lavoro è accompagnato da una vastissima letteratura, con più di 150 libri pubblicati su di lui. Aperto alla contaminazione tra diverse forme espressive quali la pittura, la scultura, la ceramica, la grafica, il mosaico, interagisce anche con l'architettura, la scenografia, il design, la moda, l'editoria. Artista visionario e gestuale, mediante l'uso di un colore spesso violento ed antinaturalistico, costruisce un territorio magico privo di coordinate spaziali e temporali, nel quale fluttuano elementi simbolici sospesi, di matrice classica ed onirica.

At the "Aperto 80" exhibition at the Venice Biennale, Achille Bonito Oliva presented him among the five artists establishing the Transavanguardia movement. An internationally acclaimed artist, Enzo Cucchi has exhibited at the most important venues worldwide and his work is supported by a background literature of over 150 books and publications. Open to cross-contamination among different expressive forms - such as painting, sculpture, ceramic, graphic art, and mosaic - he interacts with architecture, stage and fashion design, publishing. An artist of vision and action, through his frequent use of violent and anti-natural colours, he creates a magic territory deprived of time and space coordinates, a place in which symbolical elements of classical and illusory origin fluctuate

Mostre personali / Solo Exhibitions

2006 *Cucchi Entra*, Accademia di Francia Villa Medici, Roma *Enzo Cucchi*, Musée d'art moderne de Saint-Etienne **2005** *Enzo Cucchi "Libro Schiavo"*, Aula Magna dell'Accademia Libera di Belle Arti - L.A.B.A. Brescia. *ECJG Enzo Cucchi - Johanna Grawunder*, Istitut Italiano di Cultura, Praga. *Enzo Cucchi BeEbe.beE.*, Quarter Centro Produzione Arte, Firenze. *Enzo Cucchi e Mimmo Paladino*, Galleria Antonia Jannone, Milano *Enzo Cucchi Paintings and sculptures*, Jablonka Galerie, Colonia **2004** *Enzo Cucchi*. *Eroè*, Galleria d'Arte Il Castello, Trento, *Enzo Cucchi*. *T'i simmattito*, Galerie Bruno Bischofberger, Zürich *Enzo Cucchi*. *Del vedere affabulato*, Galleria Gioacchini, Ancona; Galleria Gioacchini, Cortina d'Ampezzo. *Enzo Cucchi*, Rizziero Arte, Pescara. *Enzo Cucchi*, Palazzo Crepadona, Belluno; Galleria Civica, Cortina d'Ampezzo *Enzo Cucchi*. *Prima neve*, Galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi & Co., Milano. **2003** *Enzo Cucchi*. *New Works*, Galerie Bruno Bischofberger, Zürich. *Enzo Cucchi*, Palazzo Beit Nizam, Damasco *Mostra ristretta Enzo Cucchi/Ettore Sottsass*, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma, *Enzo Cucchi e Mario Giacomelli. Nati in un fosso*, La Fabbrica, Losone, *Soltanto un quadro al massimo: Cucchi-Baselitz*, Accademia Tedesca Villa Massimo, Roma, *Enzo Cucchi*. *Eroè*, Galleria Poggiali e Forconi Arte Contemporanea, Firenze. **2002** *Enzo Cucchi*, Castello di Genazzano, Genazzano-Roma, *Enzo Cucchi*, Galeria Fernando Latorre, Zaragoza, *Enzo Cucchi*. *Drawings 1979-2001*, ARTIUM Centro Museo Vasco de Arte Contemporaneo, Vitoria-Gasteiz, *Enzo Cucchi al portico d'Ottavia*, Valentina Bonomo Arte Contemporanea, Roma, *Enzo Cucchi*,

l'immagine, Museo Pietro Canonica, Roma, *Tra i segni del '900*, Atelier dell'arco amoroso, Ancona, *Inchiostro indelebile*, MACRO ex Mattatoio, Roma, *Vacanze romane: 18 artisti/18 scrittori*, Casa delle Letterature, Roma, *Montagna Arte Scienza Mito da Dürer a Warhol*, MART, Rovereto. **2002** *Exposición Inaugural*, CaixaForum, Barcelona, *Arte in Toscana 1990-2000 e collezionismo del contemporaneo in Toscana*, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato, *De Gustibus. Collezione privata Italia*, Palazzo delle Papesse, Santa Maria della Scala, Duomo, Siena. *Pulcherrimae strade*, Centrale idrodinamica, Trieste-Torione della Campana, Gradisca. *Kunst en natur*, Kunstlocatie Würth, Verwaltungsgebäude von Würth Niederlande, s-Hertogenbosch, *Il segno nel tempo*. *Calcografia e xilografia nelle Marche dal XV al XX secolo*, Museo Statale, Saragoza; *Carteria Papale*, Ascoli Piceno, '80s, Istituto italiano di cultura, London, *Exempla 2 - arte italiana nella vicenda europea 1960-2000*, Pinacoteca Civica e siti urbani, Teramo, *Onde del Novecento*. *Capolavori della Collezione Cozzani*, Santa Severina Castello Fortezza *Works from DaimlerChrysler Collection and from the Paul Maenz Collection*, DaimlerChrysler Contemporary, Berlin, *Colección d'Art Contemporani Fundación "la Caixa"*, CaixaForum, Sala 2, Barcelona. *In Chartis Mevaniae. Il Caleidoscopio*, Palazzo dei Consoli Loggia del Mercato.

Bill Viola

New York, 1951. Vive a New York.

New York, 1951. He lives in New York.

È uno dei pionieri della Video Art contemporanea. Nel 1995 rappresenta gli Stati Uniti alla 46ª Biennale di Venezia e tra il 1997 e il 2000 la sua opera viene presentata in una mostra itinerante attraverso gli Stati Uniti e l'Europa. Con uno stile visionario ma sobrio, privo di effetti spettacolari, cerca riferimenti con la pittura del passato, (in "The Greeting", 1995 col manierista Pontormo) per indagare i motivi universali della composizione, del paesaggio, del gesto e dell'emozione, evocando una dimensione mitica e atemporale. L'immagine ha nei suoi video una consistenza fluida e mutevole, come il suono che l'accompagna. (www.billviola.com)
Bill Viola is one of the pioneers of contemporary video art. In 1995 he represented the US at the 46th Venice Biennale and between 1997 and 2000 his work was shown in the course of an itinerant exhibition throughout Europe and the United States. His style is visionary but sober, free from spectacular effects; he creates cross-references with paintings of the past (in "The Greeting", 1995 with the mannerists Pontormo) in order to investigate the universal modes of composition, landscape, gesture and emotion thus evoking a myth-like and timeless dimension. In his videos, the image has a fluid and changeable consistency, just like the sound that accompanies it (www.billviola.com)

CAREER

Captain of the "TV Squad," 5th grade, P.S. 20, Queens, New York, 1960; Independent artist since 1973; Artist-in-residence, WNET Thirteen Television Laboratory, New York, 1976-81; Lived in Japan on cultural exchange fellowship. Studied with Zen priest/painter Daïen Tanaka, 1980; Artist-in-residence at Sony Corporation's Atsugi Laboratories, 1980-81; Instructor, Advanced Video, California Institute of the Arts, Valencia, California, 1983; Represented the United States at the 46th Venice Biennale in the US Pavilion, 1995; Getty Scholar-in-residence at The Getty Research Institute for the History of Art and the Humanities, Los Angeles, 1998; Elected to American Academy of Arts and Sciences, United States, 2000.

AWARDS

1984 Video Art Award for outstanding achievement, USA; 1987 Maya Deren Award, American Film Institute, USA; 1989

Temporary Art of the 1990ies II: Bill Viola - Gary Hill - Roni Horn," Permanent Collection, Pinakothek der Moderne, Munich, Germany; *The Raft* (2004), "Transcultures," National Museum of Contemporary Art (EMST), Athens, Greece; *I Do Not Know What It Is I Am Like* (1986), "Animals," Haunch of Venison, London, UK; *Going Forth By Day* (2002), *Five Angels for the Millennium* (2001), *The Messenger* (1996), *The Crossing* (1996), "Bill Viola: Temporality and Transcendence," Guggenheim Museum, Bilbao, Spain (In conjunction with Aarhus Kunstmuseum); "46664" screening at Basel Art Fair, Switzerland; 46664 was the prison number of Nelson Mandela on Robben Island, Cape Town where he was held in captivity for 18 years. He was the 466th prisoner to be incarcerated on the island in 1964. In November 2002, Mr Mandela gave his prison number 46664 to Dave Stewart of Eurythmics so that he could use it to help in the fight against HIV/AIDS in South Africa by raising money for the Nelson Mandela Foundation.; 46664 - 1 Minute of Art to AIDS features on the specially commissioned Double DVD and premieres the creations of today's leading contemporary artists, all of whom have created a one-minute video in response to the HIV/AIDS pandemic currently inflicting Africa. Each artist has used only non-documentary techniques to convey the message of the 46664 campaign through the universal language of art. Hopefully the metaphors that the artists employ reach across cultural and religious barriers to touch the hearts and engage the minds around the world; *Mary* (2000), Basel Art Fair, Switzerland; *Hall of Whispers* (1995), "Laocoon devoured. Art and political violence," Atrium Museum, Vitoria-Gasteiz, Spain; *Déserts* (1994), "Varèse portrait", London Sinfonietta, Auditorium Rainier III, Montecarlo, Monaco; *Emergence* (2002), "Preludio" from *Pause* event (part of Easter Holiday festivities), Duomo Cathedral, Milan, Italy; "Departing Angel" from *Five Angels for the Millennium* (2001), "Last Worlds" from *Pause* event (part of Easter Holiday festivities), Duomo Cathedral, Milan, Italy; *Reasons for Knocking at an Empty House* (1983) and *The Reflecting Pool* (1977-79), "Multiple Spaces", Staatliche Kunsthalle Baden-Baden, Baden-Baden, Germany; *Anthem* (1983), "Pain", Wellcome Trust Science Museum, London, UK; *Unspoken (Silver & Gold)* (2001), "The ARKEN Collection - New Acquisitions", Arken Museum for Modern Kunst, Skovvej, Denmark; *The Messenger* (1996), "Presence", St. Paul's Cathedral, London, UK **2002** *Angels for the Millennium* (2001).

the metaphors that the artists employ reach across cultural and religious barriers to touch the hearts and engage the minds around the world; *Mary* (2000), Basel Art Fair, Switzerland; *Hall of Whispers* (1995), "Laocoon devoured. Art and political violence," Atrium Museum, Vitoria-Gasteiz, Spain; *Déserts* (1994), "Varèse portrait", London Sinfonietta, Auditorium Rainier III, Montecarlo, Monaco; *Emergence* (2002), "Preludio" from *Pause* event (part of Easter Holiday festivities), Duomo Cathedral, Milan, Italy; "Departing Angel" from *Five Angels for the Millennium* (2001), "Last Worlds" from *Pause* event (part of Easter Holiday festivities), Duomo Cathedral, Milan, Italy; *Reasons for Knocking at an Empty House* (1983) and *The Reflecting Pool* (1977-79), "Multiple Spaces", Staatliche Kunsthalle Baden-Baden, Baden-Baden, Germany; *Anthem* (1983), "Pain", Wellcome Trust Science Museum, London, UK; *Unspoken (Silver & Gold)* (2001), "The ARKEN Collection - New Acquisitions", Arken Museum for Modern Kunst, Skovvej, Denmark; *The Messenger* (1996), "Presence", St. Paul's Cathedral, London, UK **2002** *Angels for the Millennium* (2001).

Sislej Xhafa

Peja (Kosovo), 1970. Vive a New York.

Peja (Kosova), 1970. He lives in New York.

Pur vivendo in Italia prima e a New York ora, denuncia con orgoglio la sua appartenenza ad una cultura albanese. Artista "clandestino" nel recente passato, rappresenta l'Albania alla 51a Biennale di Venezia. In Italia è balzato alle cronache per la grande scultura cava Padre/father/baba/pate Pio: una delle più popolari icone religiose viene ingigantita fino a trasformarsi in uno spazio di raccolta e preghiera. Utilizza diversi mezzi espressivi, spesso con ironia, e performances provocatorie e paradossali, con cui indaga i contrasti economici e sociali del mondo contemporaneo.

Though living abroad - first in Italy and nowadays in New York - he proudly states his belonging to the Albanian culture. A "clandestine artist", Sislej Xhafa has recently represented Albania at the 51st Venice Biennale. In Italy, he became famous thanks to his work Padre/father/baba/pate Pio, a large hollow sculpture featuring one of the most popular religious icons of our times, that is magnified to the point of being transformed into a gathering place for prayer. Through the frequently ironic use of a number of expressive tools and provocative performances he investigates the economic and social contrasts of our time.

Mostre personali / Solo Exhibitions

2005- 51st Venice Biennial / Albanian Pavilion, Venice; Magazzino d'Arte Moderna, Skinheads Swimming, Roma; HOET BEKAERT Gallery, Merely, Gent, 2004- Fundacion La Caixa, Miedo Total, Sala Montcada, xhafa dessemmed (doppia personale con Adel Abdessemed), Barcellona; ART di Trento, "Giuseppe, mostra itinerante; 2003 - Istituto Nazionale per la Grafica, Vettrine della Calcografia, Roma; Magazzino d'Arte Moderna, Twice Upon a Time, Roma; 139, Nivea, Amsterdam; PM Zagreb, Croazia; Galerie Drantmann, Bruxelles; 2002 - Deitch Projects, Motion in Paradise, New York; Galleria Laura Pecci, Skinheads Swimming, Milano; Galleria d'Arte Moderna di Bergamo, Bergamo; Foundation of Teseco, Pisa

Mostre collettive / Group Exhibitions

2005 PERFORMA05 New York; WAR IS OVER 1945 - 2005 la Libertà dell'arte GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea e di Bergamo, Italy; ARTE ALL'ARTE 10, Art Architecture Landscape, Montalcino (SI); URB Visuals "First We Take Museums", Museum of Contemporary Art KIASMA, Helsinki; SHUGOARTS, Summer Show, Tokyo; Macedonian Museum Of Contemporary Art, Thessaloniki, Greece and Quarter Centro Produzione Arte, Florence, Italy; The gesture, *Due progetti*, Arte a dimensione urbana, GAMEC Galleria

World of Appearances", New York, NY, USA; *The Quintet of Remembrance* (2000), "Self & Soul: The Architecture of Intimacy", NC, USA; *Bill Viola: The Passions*, Los Angeles, CA **2002** *Gocong Forth By Day* (2002), New York City, NY; *Six Heads* (2000), "Extreme Existence", New York City, NY; *The Quintet of the Silent* (2000), permanent collection installation, Hood Museum of Art, Dartmouth College, Hanover, New Hampshire; *The Quintet of the Silent* (2000), permanent collection installation, Indianapolis, Indiana; *The Space Between the Teeth* (1976), "Outer and Inner Space," Part III, and *The Quintet of the Unseen* (2000), permanent collection installation, Richmond, Virginia; *Chott el-Djerid* (1979), *The Reflecting Pool* (1977-79), *Ascension* (2000), "Bill Viola: Something Above, Beyond, Below, Beneath," Tacoma, Washington **2001** *The Quintet of Remembrance* (2000), Permanent Collection, New York, NY.

EUROPE

2005 *Through Mass Individuation* (1976), *The Reflecting Pool* (1977-79), *Ancient of Days* (1979-81), *Chott-El-Djerid* (1979), *Hatsu Yume* (1981), *I do not Know What it is I am Like* (1986), *The Passing* (1991), "Bill Viola: De la nature des choses," Centre Pompidou, Cinema 1, 6:30pm, Paris, France; *Anthem* (1983), "BAC! 05," Center of Contemporary Culture of Barcelona, Barcelona, Spain; *The Greeting* (1995), "Guardami: Percezione del Video/Look at Me: Video Perceptions," Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena, Italy; *Catherine's Vow* (2002), "Roaming Memories," Ludwig Forum, Aachen, Germany; *Reverse Television* (1983), "Tiempos de Video: 1965 - 2005," CaixaForum, Barcelona, Spain; *Mary* (2000), "Video II: Allegorie," NRW-Forum, Düsseldorf, Germany; *The Crossing* (1996), "A Kind of Magic," Lucerne Museum of Art, Lucerne, Switzerland; *Bill Viola: The Passions*, National Gallery of Australia, Canberra, Australia; *The Quintet of the Astonished* (2000), "Soul Inspired Art," Episcopal Seminary, Bruges, Belgium; *The Reflecting Pool* (1977 - 80), "Videoographies-The Early Decades: From the EMST Collection," National Museum of Contemporary Art, Athens, Greece; *Unspoken Silver and Gold* (2001), "Changes of Mind: Transformation and Belief," Haunch of Venison, London, UK; One-night screening of *Déserts* (1994), Ravenna Festival, Pala De Andre, Ravenna, Italy; *The Greeting* (1995), "The Theater of Art: Masterpieces from the Collection of the Ludwig Museum, Cologne," Villa Manin Center for Contemporary Art, Codroipo, Italy; *The Messenger* (1996), "Water in Myth and Nature," Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Munich, Germany; *Four Hands* (1996), "Works by Bill Viola," Harewood House, Leeds, UK; *Going Forth By Day* (2002), "25 Years of Deutsche Bank Collection," Deutsche Guggenheim, Berlin, Germany; *Anthem* (1983), "Tunnel du Lötschberg/ Lötschbergtunnel: ENJOY THE RIDE: Contemporary Art and Sound Series," Lötschberg Tunnel, Geneva, Switzerland; *Five Angels for the Millennium* (2001), *Surrender* (2001), *The Messenger* (1996), *The Crossing* (1996), *Going Forth By Day* (1994), "Bill Viola Visions," Aros Aarhus kunstmuseum, Denmark; *Bill Viola: The Passion, "Fundación Contemporary Art", State Pushkin Museum of Fine Art, Russia; 2004* *Witness* (2001), *Mater* (2001), *Observance* (2002), "Bill Viola: Observance," The Walker Art Gallery, Liverpool, England; One-night screening of *Déserts* (1994), Hannover University, Hannover, Germany; One-night public performance of *Déserts* (1994), "New Music Academy Concerts, 2004-2005", Electric & Concert Halls, Sibelius Academy's Brass and Percussion Orchestra, New Music Academy, Helsinki, Finland; *Mary* (2000) and *The Silent Sea* (2002), "Visions of America," Sammlung Essl, Klosterneuburg, Austria; *Surrender* (2001), *Hall of Whispers* (1995), "Laocoon devoured; Arte y Violencia Política," Artium, Granada, Spain, *Hall of Whispers* (1995), De Pont Foundation for Contemporary Art, Tilburg, Netherlands, *The Quintet of the Silent ay Nodes* (1973), "Sons et lumières, Une histoire du son dans l'art du XXI siècle," Musée national d'art moderne, Centre Pompidou, Paris, France; *Tiny Deaths* (1993), "American

d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo *Videodrome*, ELETTRO +, Firenze a cura di Matteo Chini Delicouese... Sint. Truiden, Belgium, A Forest and a Tree, Yellow Bird Gallery, Bard College Center for Curatorial Studies, Annandale-on-Hudson, Palazzo delle Papesse, *Identity and Nomadism*, Siena, Italy Magazzino d'Arte Moderna, Double Vision, Rome Skuc Gallery On Sale, Ljubljana **2004** I Bial de Arte Contemporaneo de Sevilla, Fundacion BIAACS, La alegría de mis suecos, Monasterio de la Cartuja de Santa Maria de las Cuevas, Sevilla, The Renaissance Society, New Video, New Europe, Chicago, MUSEION Seven sins, Bolzano, Le Opere e i Giorni, Vanitas, Certosa di San Lorenzo, Padula (Salerno) Museum of Fine Arts Bishkek, Contemporaneity, Kyrgystan, Se/ Bashku/ Juntos/ Tillsammans, Uppsala Art Museum, Stockholm, Our house on the move, Pavelhaus, Laefeld and SKUC, Lujjana, **2003** La Natura dell'Arte, San Lorenzello, Academia Belgica, Luoghi di Affezione, Roma: Biennial, Tirana, Albania; BEAULIEU ART-gallery, Gent Haifa Museum of Contemporary Art, Haifa G 2003, Vira/Ascona; Fondazione Bevilacqua la Masa, Salon des Réfuges, Venezia; Galleria Civica d'Arte Contemporanea, TrentoPublic Sampler Projektion, Dresda Blut & Honig, Sammlung Essl, Klosterneuburg / Vienna Art Lab, Sweet Bitter Harmony, Holon, Tel Aviv, Palais de Tokyo, Hardcore, Parigi; **2002** L'ultima cena, Napoli/Fuoriuso, Pescara; EXTRAordinario Il valore dell'essere, Catania; Next - L'Arte di Domani, Bari; SHUGOARTS, Emotional Site, Tokyo; Casino Luxembourg, Luxembourg SMK, Copenhagen; Gwangju Biennial, Gwangju, Korea; Palais de Tokyo, Parigi; Big Torino 2002, Torino; MUSEION, Museo d'Arte Moderna, Bolzano

Francesco Arena

Mesagne (Br), 1978. Vive a Torre Santa Susanna (Br). Mesagne (Brindisi) 1978. He lives at Torre Santa Susanna (Brindisi).

È uno degli artisti pugliesi emergenti (vincitore del premio GAP - Giovani Artisti Pugliesi nel 2004), erede di quel filone che da Pino Pascali passa per Giovanni Albanese. Le sue sculture ed installazioni raccontano con lucido sarcasmo fatti e superstizioni del nostro tempo: dalla ricostruzione della cella di Aldo Moro, alla Volkswagen Passat truccata da volante, dal pianoforte-reliquiario di Padre Pio alla grande cappella votiva oscillante "come il gusto, come l'umore, come la passione e come il precario equilibrio in cui si svolge ogni azione umana". Winner of the GAP Award for Young Artists from Puglia in 2004, he finds a place in the artistic current that stems from Pino Pascali and touches onto Giovanni Albanese. His sculptures and installations narrate facts and superstitions of our times with lucid sarcasm: from the reconstruction of Aldo Moro's cell to the Volkswagen Passat dressed up as a police car, from Padre Pio's piano-relics urn, to the great votive chapel that fluctuates "like taste, mood, passion and the precarious setting in which every human action is carried out"

Mostre personali/Solo exhibitions

2006 Galleria Monitor video&contemporary art, Roma; **2004** Laboratorio, Galleria Monitor video&contemporary art, Roma.

Mostre collettive /Group exhibitions

2005 *Studio Visit*, Studio Transit, Roma; s.t. (d'attesa), *Corporate 2005*, Calia Interiors, Matera; *Arte all'Arte X, arte architettura paesaggio, -a+a Luciano Pistoì*, Castello di Linari, Linari; *Corso Superiore di Arte Visiva - Estetica della resistenza*, con Alfredo Jaar, Roberto Pinto e Anna Daneri, Fondazione Antonio Ratti, Como; *Francesco Arena - Flavio De Marco - Carlo Michele Schirizzi*, Spazio Aperto - Gam, Bologna; **2004** G.A.P., Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Simi, Bari; **2003** *Gemine Muse*, Museo Diocesano, Bari; *Perspective*, Galleria El Aleph, Roma and Aréa, Palermo; *Housing*, Museo del Territorio, Alberobello; **2002**

qualified her work in the international art scene by developing a unique video narration based on the tension between the viewer and his surroundings. Her art is strongly charged with allegories, references to psychoanalysis or politics and collective memory. In her research she aims at enhancing the value of the individual against social disengagement and the loss of personality of a technological society, which she traces the downfall of, by proposing new representations of time and space as well as a revised contemporary mythology.

Mostre personali/Solo exhibitions

2005 *Sequence 2#*, *Mirage*, Random Gallery, (Air de Paris e/ and Praz- Delavallade), Parisæ; *Abandoned in Place*, Base, Firenze. **2004** macro Museo d'Arte Contemporanea, Roma [cat.]. **2003** American Academy in Rome (con/with Joan Jonas); *Un arc-en-ciel dans l'air incurvé*, Chapelle des Louanges, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, Parisæ

Mostre collettive / Group exhibitions

2006 *Modern Times #2*, Man, Museo d'Arte Provincia di Nuoro, Nuoro; **2005** *Loop*, Roma; *Intramoenia Extrart*, Castel del Monte; *Drive*, Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Bologna; *Special Project*, Fonte Aretusa Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini, Siracusa; *BYO. Bring Your Own*, Man, Museo d'Arte Provincia di Nuoro; *Tra-monti*, Colle Oppio, Roma; *Circular*, Stadio "Meazza" San Siro, Milano; *NoCode*, Esterházy Palace, Bratislava; *Doppia Visione*, Magazzino d'Arte Moderna, Roma; *E-Flux video rental*, a cura di/curated by Anton Vidokle, Julieta Aranda (selezione di/selected by Catherine David), KW Institute for Contemporary Art, Berlin, Miami, Frankfurt, Seoul; *Prospectif Cinéma*, Centre George Pompidou, Parisæ; *Inhabituale*, a cura di/curated by Chiara Agnello, Fabbrica del Vapore e Centre Culturel Français de Milan, Milano; *Arteinmemoria*, Ostia Antica; **2004** *Speed up*, Sportmuseum, Basel; *Dazibao d'images*, a cura di/curated by Hou Hanrou, Université Pierre et Marie Curie, Parisæ; *Italian Landscape*, VideoZone2, The Second International Video Biennial in Israel, Tel Aviv; *I nuovi mostri*, Fondazione Nicola Trussardi, Milano, Venezia; *Le opere e i giorni*, Certosa di Padula; *En mouvement*, unesco, Paris; *Space in the place 03*, tpo, Bologna; *Definitively provisional*, Whitechapel Project Space, London; *appendiks*, Copenhagen; **2003** *Lei. Donne nelle collezioni italiane*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; *I Moderni/The Moderns*, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli [cat.]; *Moltitudini - Solitudini*, Museion, Bolzano [cat.]; *Italia, Italia*, Fondazione Lanfranco Baldi, Pelago; *Our personal vision*, Futura, Praha; **2002** *Manifesta 4*, Frankfurt am Main [cat.]; *Next Art. 20 musei scelgono l'arte di domani*, Sala Murat, Fortino S. Antonio, Bari [cat.]; *De Gustibus*, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena [cat.].

Festivals

2005 *KunstFilmBiennale Cologne*, International Competition Museum Ludwig, Cologne; *Factory/Senigallia Dream*, Fondazione Adriano Olivetti, Roma; *VideoZone2. Selezione dalla 2 Biennale Internazionale di Videarte in Israele*, The British School at Rome, Rome; **2003** *L'épreuve de l'étranger*, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, Parisæ; *Work art tv*, Palazzo della Provincia Autonoma di Trento; **2002** *You'll never walk alone*, Bristol; *Radio Arte Mobile*, progetto radio per internet/internet radio project, a cura di Zerynthia.

Carlo Benvenuto

Stresa (Vb), 1966. Vive a Milano.

Stresa (Vb), 1966. He lives in Milan.

Fotografia e scultura di Benvenuto hanno per soggetto "l'inter-te quotidiano" astratto dalla sua consuetudine e guardato in modo nuovo, nel quieto silenzio della scena domestica ed in assenza del soggetto umano, senza riferimenti temporali:

but also hope. All these are distinctive features of Sicily, his land of origin, considered as "a great existential metaphor". The showcase of kitsch elements identifying the habitats of his (frequently real) characters, speaking the local slang, tell us about a lower humanity – as in "Mimmo's Story", the portrait of an uncle with his involuntary ludicrousness or the collective profiles at the aftermath of such feasts as that of "Encastrolo" or "Merano 2000" – works that outline a land in full transformation, in a well-balanced style.

Mostre personali / Solo Exhibitions

2004 *Preview*, *Film e video d'artista*, Magazzino d'Arte Moderna, Roma; *Primo Maggio*, Galleria Alberto Peola, Torino

Mostre collettive / Group Exhibitions

2004 *Italian Landscape*, nell'ambito di / part of *VideoZone*, Tel Aviv Biennale, Tel Aviv; *Sasà 2004. International film award*, second edition, Rome, Barcelona, Berlin, New York; *11 Festival del cinema diversamente abile*, Cinema Azzurro Scipioni, Roma.; *P.C./A.C.*, nell'ambito di / part of *Kals' Art*, ex deposito locomotive di Sant'Erasmo, Palermo (a cura di / curated by Galleria Autori Cambi, Palermo; *Art/Omi*, Art/Omi International Artists Residence, Ghent, New York-USA. *Empowerment / Cantiere Italia*, Museo d'arte contemporanea Villa Croce e / and Villa Bombrini, Genova; *Storytelling*, Fuori Uso 2004, Ex Albergo Ferrovieri, Pescara; *Retentiva. Funzioni e disfunzioni della fotografia italiana attuale*, nell'ambito di / part of *Veneziaimmagine 04*, Padiglione Italia, Giardini della Biennale, Venezia; *Elettricità*, Premio Città di Terni, prima edizione, Palazzo Primavera, Terni; *On Air. Video in onda dall'Italia*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO); *Kunst Meran im haus der Sparkasse*, Meran / Merano; *Space is the Place_03 / Videoscreening*, Officinema, Bologna (progetto di / project by Marco Altavilla, Anna de Manincor; **2003** *Imago*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO); *Mobility... l'idea di mobilità nell'arte*, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, Roma; *Progetto Video. Nuove tendenze nel video d'artista in Italia*, Sala Murat, Bari; *XXI Torino Film Festival*, Sezione "Falsi Raccordi", Torino. *L'épreuve de l'étranger*, Ecole Nationale des Beaux-Arts, Paris, della manifestazione / part of the event *Nuit Blanche; 7sieben video italiani*, Galerie Rachel Haferkamp, Köln; *Peripheries become the center*, Prague Biennale 1, National Gallery, Veletrzni Plac, Praha; *Mosche da bar/Barflies*, Rotonda a Mare, Senigallia (AN); *In faccia al mondo. Il ritratto contemporaneo nel medium fotografico*, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova; *Moltitudes & Solitudes*, Museion - Museum für Moderne Kunst/Museo d'Arte Moderna e / and Galleria Museo Ar/Ge Kunst, Bozen/Bolzano; *Leggi in inglese, read in italian FAME*, mostra degli artisti selezionati per la quarta edizione del Premio Querini-Furla per l'arte, Fondazione Querini Stampalia, Venezia; *Il genio di Palermo*, V edizione, studi aperti degli artisti, Palermo **2002** *Unisci i punti*, Ateliers d'Artistes de la ville de Marseille, Marseille; **2003** Galleria Neon, Bologna; *Radio Arte Mobile*, Accademia di Francia di Villa Medici, Roma (nell'ambito del progetto a cura di / part of the project curated by Zerynthia); *Première vue*, Passage de Retz, Paris; *ex.IT. Nuove geografie della creatività italiana*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo - Centro per l'Arte Contemporanea, Torino; *FullContact*, Galleria Civica d'arte contemporanea Montevergini, Siracusa; *Verso il futuro. Identità nell'arte italiana 1990 - 2002*, Museo del Corso, Roma; *The (Research) Room*, nell'ambito di *Manifesta 4*, European Biennial of Contemporary Art, sedi varie / different venues, Frankfurt am Main; *Assab one*. La generazione emergente dell'arte in Italia, Ex GEA, Milano; *Il confine delle parole*, Biblioteca Comunale, Trento; *Prototipi.01*, Fondazione Adriano Olivetti, Roma.

Video Corner, Teatro Kismet, Bari; *Arte in Scena*, Cantieri Teatrali Koreja, Lecce.

Marc Bauer

Svizzera, 1975. Vive tra Bruxelles, Amsterdam, Roma. Switzerland, 1975. He lives between Brussels, Amsterdam and Rome.

Lavora prevalentemente con il disegno, il video e l'installazione. È aperto a progetti innovativi: tra questi l'originale collettiva "senz'opere" allo Spazio Lima di Milano in cui il visitatore, in base al racconto fatto in un videobox, poteva immaginare l'opera in gestazione "Melbourne", descritta da Bauer assieme ad una bambina dalla bellezza sfrontata, entrambi seduti su un letto, scena che nasconde - oltre al finale noir che contraddistingue l'arte di Bauer - anche allusioni a sesso estremo e violenza. Argomenti espressi palesemente anche nella serie di vignette oscene stampate su carta da parati, raffiguranti alterati ménage familiari. Marc Bauer works mainly through drawings, videos and installations. He is open to innovative projects: among these, the group exhibition "senz'opere" (workless) at Spazio Lima, Milan in which – on the basis of a story narrated by a video box – the viewer could imagine the artwork "Melbourne" 'in the making', described by Bauer himself together with a young girl of shameless beauty, both sitting on a bed in a manner that - beyond the noir ending that often characterises Bauer's work – disguises allusions to extreme sex and violence. These subjects are otherwise openly expressed in obscene cartoons printed on wallpaper and depicting "altered" family scenes – amputated limbs, fellatio and penetrations – that entirely lined the walls of the exhibition spaces.

Mostre personali/Solo exhibitions

2005 *Eine kleine Geschichte der Infamie*, Nicolas Krupp Gallery, Basel, CH; *Overthrowing the king in his own mind*, Kunstmuseum Solothurn, Solothurn, CH Collaboration with Shahryar Nashat and Alexia Walther, catalog; **2004** *Happier Healthier*, Store Gallery, London, GB; *Tautology*, Stedelijk Museum Bureau Amsterdam, Amsterdam, NL, catalog.

Mostre collettive /Group exhibitions

2005 *Buenos Diaz Santiago*, Museo Contemporaneo Santiago, Chile; *Swiss Art Awards*, Messe Basel, CH; **2004** *A Molecular History of Everything*, ACCA, Australian Center for Contemporary Art, Southbank, Australia, cat; *Fürchte dich*, Helmhaus Zürich, Zürich, CH, catalog; *Made in...* video, (cur. Beatrix Ruf), Art Athina, Athens; **2003** *Open Studios*, Rijksakademie van beeldende Kunsten, Amsterdam, NL; *Printemps extra large / Flagey*, Brussel, BE; "... *Lautlos irren, ways of worldmaking, too...*", Postbahnhof am Ostbahnhof, Berlin, DE, catalog; *Little triggers*, Cohan Leslie & Brown Gallery, New York (NY), US; *Durchzug/ Draft*, Kunsthalle Zürich, Zürich, CH, catalog; *Open Studios*, Rijksakademie van beeldende kunsten, Amsterdam, NL; **2002** *Festival Videoex*, Zürich, CH.

Elisabetta Benassi

Roma, 1966. Vive a Roma.

Rome, 1966. She lives in Rome.

Artista poliedrica, utilizza in particolare video e fotografia; si è imposta sulla scena internazionale utilizzando un'inedita narrazione video, basata sulla tensione tra lo spettatore ed il contesto circostante, dalla forte carica emotiva. Un'arte carica di allegorie, riferimenti alla psicoanalisi, alla politica, alla memoria storica collettiva, finalizzata alla valorizzazione della soggettività contro il disimpegno sociale e la spersonalizzazione di una civiltà tecnologica, di cui delinea la parabola discendente proponendo nuove rappresentazione di tempo e spazio ed una nuova mitologia contemporanea.

Elisabetta Benassi uses video and photography; she has

sedie, bicchieri, tavoli, astucci e coperchi di penne biro abbandonati sul pavimento, unghie tagliate raccolte nel palmo della mano. Le inquadrature, prive di luci radenti e teatralità, pongono ogni elemento sul medesimo piano, generando composizioni equilibrate che inaugurano un nuovo concetto di "classicità". Nelle nature morte, negli oggetti accostati - come afferma - l'intenzione è quella di restituire con la fotografia una immagine pittorica, antica, l'idea del descrivere le cose e del raccontare un sentimento.

His photography and sculptures feature the "daily inert" as abstracted from its conventional meaning and revised in the quiet of domestic scenery devoid of time indications: chairs, glasses, tables, pen cases and biro tops are left on the floor, nail clippings gathered in the palm of a hand. A stage with no cutting lights or drama puts each element on the same level, thereby generating balanced compositions that introduce a new concept of "classicism". In his still life, in his choice of objects - as he states - "the intention is that of returning an ancient pictorial image, the idea of describing things and of detailing feelings".

Mostre personali / Solo Exhibitions

2004 Carlo Benvenuto, Galerie Site Odeon 5, Paris; **2003** Carlo Benvenuto, Museo di Arte Contemporanea di Roma MACRO, Roma; **2002** *Fuoco pallido*, Galleria Emilio Mazzoli, Modena.

Mostre collettive (selezione) / Selected Group Shows

2005 *Intramoenia/Extrart*, Castel Del Monte (BA)*; *Italian Camera*, Isola di San Servolo - Veneziaæ; *Art of Italian Design*, Megaron - The Athens Concert Hall Organization, Atene, Grecia; *Nuove Acquisizioni*, Museo di Arte Contemporanea di Roma MACRO, Romaæ; *Tristram Shandy*: un concettuale del Settecento, Sala delle Colonne, Corbetta (MI); *Metafisica Naturale*, Villa Comunale, Mozzate (CO); **2003** *Absences/Presences*, Le Botanique, Bruxelles; *Le opere e i giorni*, Certosa di Paduli (SA); *In faccia al mondo - il ritratto contemporaneo nel medium fotografico*, a Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova; *Re-location*, SuperStudioPiù, Milano; *Melting Pop*, Palazzo delle Papesse, Centro Arte Contemporanea, Siena; *Italianamente*, UKS, Oslo; **2002** *53* / Premio Michetti, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare (PE); *Glassway*, Museo Archeologico, Aosta; *Sotto lo stesso cielo*, Haus der Kunstler, Monaco di Baviera; *De Gustibus*, Palazzo delle Papesse, Centro Arte Contemporanea, Siena.

Domenico Mangano

Palermo, 1976. Vive tra Palermo e Roma.

Palermo, 1976. He lives between Palermo and Rome. *Nelle installazioni e video, vi è la mescolanza degli estremi, del tragico e del comico, del lieve e del grave, del viscerale e del grottesco, antico e moderno, fatalismo e rassegnazione ma anche speranza, proprie soprattutto della sua terra d'origine, la Sicilia, considerata "come una grande metafora esistenziale". Il campionario di elementi kitsch che caratterizzano gli habitat dei suoi personaggi, spesso reali e dalla parlata dialettale, racconta di un'umanità minore - come nella "Storia di Mimmo", ritratto di un zio dalla comicità involontaria, o i profili collettivi delle atmosfere di festa passata di "Encastrolo" o "Merano 2000" - opere che delineano una terra in piena trasformazione, con uno stile misurato.*

In his installations and videos, we find a blend of extremes: tragedy and comedy, light and heavy elements, instinctive and grotesque, ancient and modern, fatalism and resignation,

